Anno IV - N. 1063 - Lire 20 — Martedì 5 settembre 1950

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl., U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5393

A QUATTRO GIORNI DALL'INIZIO DELL'OFFENSIVA NEMICA SUI FRONTI DELLA PENISOLA COREANA

## DEBOLI PROGRESSI DEI NORDISTI a prezzo di perdite incalcolabili

*Soltanto nella zona di Posang i rossi sono riusciti ad avanzare, ma senza rompere lo schieramento difensivo americano - Pericolose teste di ponte sul Naktong eliminate da efficaci contrattacchi - Sanguinose mischie a Sud di Taegu*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 4

*Siamo alla fine del quarto giorno ed ancora non vi sono segni di attenuazione di questa battaglia tenace, feroce, cruenta. Il nemico attacca virtualmente sull'intero fronte di duecento chilometri. In un punto sbatte la testa contro il muro di acciaio e di fuoco e perde migliaia di uomini. Non conta. Passa al settore accanto ed a quello [illegible] e macella altri uomini pur di poter conseguire un successo. Non ha valore se il successo [illegible] avanzata. Ritenta, [illegible] distanza [illegible] ancora questi [illegible] E' pazzo [illegible] per [illegible].*

*Noi stessi, nelle nostre peregrinazioni da un settore all'altro [illegible] dell'entità della ritirata e dell'ampiezza del successo conseguito dal contrattacco, vediamo col cannocchiale il nemico [illegible] il successo [illegible] immobili [illegible] nelle risaie e sulle pendici dei colli dinanzi alle linee.*

### Cinesi in linea

*Ma il nemico insiste nell'attacco. Non vi sono più soldati dell'esercito regolare della Corea del Nord, perchè sono morti o feriti, nelle precedenti battaglie [illegible] una minoranza della massa attaccante. Non vi sono quasi più adolescenti, perchè, buttati nella fornace privi di addestramento e di esperienza [illegible] sono stati inesorabilmente piegati per sempre come il grano verde [illegible]. Oggi, il grosso delle forze attaccanti non ha di coreano che il nome. Sappiamo che nei bivacchi notturni i soldati di oggi ricordano le usanze dell'ottava Armata cinese, che dal lontano Yennan giunse fino a Canton e di fronte ad Hong Kong; ricordi di cui furono protagonisti. [illegible] il loro [illegible] Ma il [illegible] Cina [illegible] Kuomintang.*

*[illegible] potenza [illegible] in linea [illegible] aerei [illegible] bombe [illegible]*

*[illegible]*

### Battaglie notturne

*Il maggior successo di tanta testardaggine avversaria è stato conseguito all'ala Nord-orientale, nella zona di Posang. All'altra estremità, invece, [illegible] morti a [illegible] — mentre scrivo — ma Kyongju* è ancora in mani sudiste. Non possiamo ancora dire che l'attacco nemico sia stato definitivamente bloccato, perchè la aviazione fino all'ultimo raggio utile di luce ha bombardato e mitragliato rinforzi che affluivano dalle lontane retrovie verso quel settore d'attacco, segno indubbio che il nemico vuole passare oltre Kyongju. La situazione è tanto delicata che l'aviazione americana continua a bombardare passaggi obbligati o zone inquadrate dal radar anche durante le ore notturne. Eravamo due ore fa da quelle parti e i colli che chiudevano l'orizzonte, erano illuminati dalla sinistra e fragorosa sarabanda pirotecnica della guerra.

*Passando all'angolo Nord-orientale del fronte, la grossa infiltrazione nemica di ieri sul fronte della prima Divisione di cavalleria è stata nel tardo pomeriggio se non del tutto eliminata, certo considerevolmente ridotta. La città murata di Kasan, che rappresentava l'ancoraggio meridionale dell'infiltrazione ad appena diciotto chilometri al Nord di Taegu, è stata espugnata d'assalto proprio mezz'ora prima che il nemico potesse sviluppare un ennesimo attacco per respingere gli assalitori e migliorare la posizione dei difensori della città. L'attacco è stato respinto con il concorso dell'aviazione mentre l'ondata maggiore del nemico stava salendo le pendici settentrionali pressochè scoperte di un colle a Sud del quale si trova Kasan. I nordisti credevano che le nostre forze fossero ancora impegnate attorno alla città e non sulla cima del colle. Il fuoco dei reparti americani è stato trattenuto fino a quando le fanterie non erano che a duecento metri di distanza. Poi è stato l'inferno. Ma l'attacco è continuato fino allo esaurimento degli assalitori. Poco più ad Occidente, invece, alcuni nuclei infiltratisi durante la notte, si sono radunati in una località distinta appena da un numero sulla carta topografica ed hanno creato un altro sbarramento di fuoco di mortai e mitragliatrici attraverso la maggiore strada tra Tabudong e Taegu. E' in corso la sua eliminazione.*

*Nel settore occidentale — fronte del Naktong — la seconda Divisione statunitense ha ricevuto l'ausilio di alcuni reparti di fanti di marina. Deve eliminare una ventina di teste di ponte ed ha ben cominciato l'opera. Ha pressochè eliminato, infatti, quella più pericolosa per la strada e la ferrovia Fusan-Taegu ed ha compresso alquanto le altre.*

### Un trucco fallito

*Al Sud il nemico è ritornato all'attacco nel tardo pomeriggio con tre reggimenti e una trentina di carri armati. Non ha fatto un passo innanzi. Alla massa dei morti si è aggiunta la distruzione di carri armati, artiglierie, autoveicoli ed altro materiale, compiuto dall'aviazione in una delle giornate più redditizie della guerra. Sono state centinaia di aerei, che hanno fatto carosello sul fronte meridionale, inchiodando letteralmente il nemico, al quale non è riuscito nemmeno uno stratagemma, che abbastanza spesso è stato la causa del suo successo.*

*Ecco di che si tratta. Nell'imminenza dell'intervento dell'aviazione tattica nella battaglia, non di rado le nostre forze di terra sgomberavano le posizioni avanzate, specie quando il nemico era vicino, per stabilire quelle distanze di sicurezza, destinate ad impedire che la offensiva aerea colpisca le nostre truppe. Ora era risultato che alcuni reparti d'assalto nemici si erano specializzati nel fare il salto decisivo, appena l'ultima ondata dei nostri aerei era passata, e conquistare le nostre posizioni avanzate prima che vi ritornassero i fanti americani. Era un giochetto di secondi, nel quale, come dicevamo, il nemico si era specializzato. Con grande rabbia, soprattutto dei «marines», che lo consideravano un affronto particolare.*

*Sul fronte meridionale oggi si è fatto diversamente. Le posizioni avanzate sono state tenute, dopo averle modificate in modo da metterle al riparo, nella misura del possibile, dall'effetto di errori dei nostri aerei da mitragliamento. Poi la aviazione è entrata in scena come vi abbiamo detto. Il nemico ha ripetuto il gioco e, proprio al passaggio dell'ultima ondata di aerei è venuto innanzi per vincere la gara di velocità con le nostre truppe. Ma queste erano rimaste al loro posto, con le armi abilmente occultate, sterminando i nemici.*

JOHN RICH
dell'*International News Service*

LE FORZE DELLE NAZIONI UNITE IN COREA: LA BANDIERA DELL'O. N. U. FRA QUELLE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA E DELLA REPUBBLICA COREANA DEL SUD

## Dissidio interno nel Governo di Bonn

UN MINISTRO TEDESCO DIMISSIONARIO PER PROTESTA CONTRO ADENAUER

Bonn, 4

Il Ministro degli Interni della Germania occidentale, Gustav Heinemann, ha rassegnato oggi durante una seduta segreta del Gabinetto le sue dimissioni per protestare contro il Cancelliere Adenauer il quale avrebbe tenuto lui ed altri membri del Ministero all'oscuro sulla sua politica riguardante la sicurezza della Germania.

Secondo quanto si afferma nei circoli politici di Bonn, Heinemann godrebbe nella sua protesta dell'appoggio di altre tre Ministri, Jakob Kaiser, Ministro per gli affari di tutta la Germania, Thomas Dehler, Ministro per la Giustizia e Eberhard Wildemuth, Ministro delle Costruzioni.

Oggi si è avuto un colloquio assai lungo tra il Cancelliere e il suo Ministro degli Interni, a proposito del contrasto esistente tra loro, colloquio che si ritiene verrà ripreso domani. Dal punto di vista della stabilità del Gabinetto Adenauer si ritiene assolutamente indispensabile che Heinemann ne continui a far parte, anche perchè egli ne è il più autorevole membro di religione protestante; Heinemann è infatti il Presidente del Consiglio della Chiesa evangelica e come tale gode di un largo seguito nel Paese, specialmente nella Germania orientale ed a Berlino. Di più Heinemann ha mantenuto personalmente e per lungo tempo i rapporti con i Ministri degli Interni degli undici «Laender» che costituiscono la Repubblica federale tedesca, seguendo le complicate fila dei lunghi negoziati che hanno portato alla proposta di costituire una polizia federale di 10 mila uomini.

TERMINANO LE FERIE PER IL GOVERNO E IL PARLAMENTO

## E' ormai definito il quadro della ripresa

**De Gasperi sarà a Roma fra otto giorni - L'apertura della Camera fissata al 26 settembre - Sforza si recherà a Sella prima di partire per Washington**

Roma, 4

Con la definizione dei lavori della Camera — avvenuta oggi nel corso di un colloquio fra il Presidente Gronchi e il Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti — si è completato ormai il quadro della ripresa dell'attività del Governo e del Parlamento. Infatti sembra ormai certo che il Presidente del Consiglio sarà a Roma per il 13 corrente ed il suo arrivo sarà seguito immediatamente dalla convocazione del Consiglio dei Ministri, che si riunirà il 19 o il 20. E' nota la importanza che assumerà la sessione dei lavori del Consiglio, chiamato dopo la parentesi delle ferie ad un esame generale della situazione interna ed internazionale oltrechè alla discussione di diversi provvedimenti di legge.

Il giorno 26 le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama si riapriranno contemporaneamente, per l'esame dei quattro bilanci rimasti da approvare da parte della Camera, e per la discussione del progetto stralcio della riforma agraria da parte del Senato.

L'on. De Gasperi, pur attendendo attivamente al proprio lavoro, si propone di trascorrere i giorni che lo separano dal ritorno a Roma in completa tranquillità, compiendo quella breve escursione nei boschi della Valsugana, alla quale egli dedica solitamente il riposo estivo e cui aveva dovuto rinunciare a causa del noto disturbo alla gamba che lo ha costretto a una lunga immobilità. Ora il prof. Caronia, medico curante a Roma dell'on. De Gasperi, recatosi a visitarlo a Sella di Valsugana, lo ha trovato notevolmente migliorato, sicchè il Presidente del Consiglio ha potuto compiere una breve passeggiata ed iniziare così praticamente la vacanza, che si concluderà, come abbiamo detto, alla metà del mese.

E' prevedibile che salvo casi urgenti non si avranno in questo ultimo scorcio della permanenza di De Gasperi nella Valsugana visite di Ministri a Sella dopo le consultazioni già avvenute tempo addietro.

Una delle eccezioni sarà costituita dalla visita del Ministro degli Esteri che si recherà a Sella di Valsugana giovedì prossimo per compiere col Presidente del Consiglio un esame panoramico dei molti problemi ed aspetti della situazione internazionale, specie in relazione alla sua imminente partenza per Washington. Già in questi giorni, mentre a Palazzo Chigi si succedono le riunioni degli esperti e dei tecnici dei vari Ministeri per approvare il materiale che servirà a Sforza come base per le discussioni di Washington, il Ministro degli Esteri ha avuto e continua ad avere una serie di colloqui con Ministri e personalità politiche e tecniche in rapporto ai problemi sul tappeto.

In questo quadro vanno posti i colloqui col Ministro La Malfa alla vigilia della sua partenza per Parigi per la riunione del fondo monetario e quello di domenica col Ministro I. M. Lombardo, che ha riferito a Sforza sul proprio viaggio negli Stati Uniti. In particolare si ha ragione di ritenere che egli si sia intrattenuto sullo schema, ormai giunto quasi alla definizione, del noto accordo per favorire gli investimenti di privati americani nel nostro Paese. In merito a tale schema, Lombardo ha appunto illustrato in America le nostre osservazioni al progetto originale abbozzato in America.

Larga parte nell'incontro che si svolgerà fra De Gasperi e Sforza avranno certamente gli argomenti relativi alla riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi atlantici che avrà luogo il 15 settembre a Washington. Sforza partirà in aereo l'11 notte accompagnato dal direttore generale degli Affari politici, Ambasciatore Zoppi, e da altri funzionari del suo Ministero. Si prevede che i lavori della conferenza occuperanno una decina di giorni.

L'importanza di questi lavori deriva dal fatto che essi si svolgono contemporaneamente agli avvenimenti della Corea e costituiscono praticamente una continuazione delle discussioni iniziate dai Ministri degli Esteri a Londra nel maggio scorso. E' logico prevedere che il primo argomento in discussione debba essere la situazione creatasi dopo lo scoppio delle ostilità in Corea. In base alle enunciazioni già fatte da Acheson nel maggio scorso — quando già si avvertiva un certo aggravamento della tensione internazionale che doveva poi sboccare nell'aggressione nordista — e ripetute in altra sede, si prevede che la linea generale della politica americana, pur considerando con la massima attenzione la situazione dell'Asia Orientale, quale punto più nevralgico attuale dell'equilibrio fra Oriente e Occidente, continui altresì a considerare attentamente l'opera già iniziata di collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Europa per una efficace difesa dei Paesi occidentali nella eventualità di aggressioni. In sostanza la situazione non si rivela diversa dal passato dopo i fatti della Corea, ma la conferenza dei Ministri degli Esteri dovrà fermare la sua attenzione, sulla base delle decisioni delineate dai Sostituti a Londra nelle recenti riunioni, sui mezzi atti a opporre, in una situazione piena di incognite, una solida difesa delle democrazie occidentali di fronte all'imperialismo sovietico.

In relazione agli avvenimenti della Corea è da presumere che in seno alla conferenza si ponga lo studio delle misure che i vari Paesi dovranno adottare, come pure quello di problemi generali, quale il riarmo tedesco. Sul primo punto, e cioè l'appoggio dei Paesi membri dell'ONU alla lotta che sotto l'egida e nel nome dell'ONU viene condotta in Corea in difesa delle popolazioni aggredite, occorre rilevare che all'Italia, non facendo essa parte dell'ONU, non viene richiesto un appoggio materiale. Il nostro Paese ha subito espresso la propria solidarietà morale con le deliberazioni dell'ONU contro l'aggressione nord-coreana, ma essendo estraneo all'organizzazione, rimane estraneo materialmente anche all'azione da questa intrapresa, perchè una nostra partecipazione sarebbe addirittura contraria allo spirito stesso dell'ONU.

Nel quadro del rafforzamento della difesa atlantica, argomento di esame sarà, logicamente, il problema del riarmo tedesco. Su questo argomento, come si sa, quasi tutti i Paesi aderenti al Patto atlantico si sono già pronunciati positivamente e anche l'Italia ha avuto occasione di esprimere il suo parere favorevole.

E' poi da ricordare che nelle riunioni di maggio a Londra, mentre vennero fissati i principi generali su cui deve poggiare la difesa dei Paesi occidentali, sul terreno pratico vennero altresì approvati i provvedimenti relativi al potenziamento difensivo e la spesa relativa. Successivamente, sempre a Londra, nelle riunioni dei supplenti, i rappresentanti dei vari Paesi atlantici hanno illustrato le prime realizzazioni compiute e si è studiato il modo migliore per armonizzare tutto il meccanismo. Ora la riunione di Washington darà modo ai vari Paesi di prospettare gli sforzi già iniziati singolarmente con il duplice obiettivo della difesa degli interessi nazionali e della comune difesa occidentale in un equilibrio tra forze nazionali e forze dell'alleanza. La conferenza di Washington darà modo, in altre parole, di constatare che il meccanismo della difesa occidentale si è messo praticamente in moto.

Per quanto riguarda il nostro Paese, è noto come il Governo abbia già approvato lo stanziamento di 50 miliardi per il potenziamento ed il perfezionamento della nostra organizzazione difensiva nei limiti consentiti dal Trattato di pace. La conferenza di Washington, nel complesso degli importanti argomenti che in essa saranno trattati, va considerata pertanto una continuazione dell'opera iniziata a Londra, e che ha cominciato a tradursi in pratica attuazione, per conseguire quell'obiettivo di un equilibrio tra forze dell'Occidente e dell'Oriente che appare sicura garanzia della difesa della pace.

Se questo può considerarsi il quadro e l'orientamento delle discussioni della conferenza sembra d'altronde che il Ministro Sforza, nei contatti che avrà con i Ministri degli Esteri collateralmente ai lavori della conferenza, prospetterà la nostra richiesta di lavorare per i Paesi atlantici attraverso commesse che da questi potranno esserci fatte. Si tratta di un problema tecnico e che quindi troverà posto nelle conversazioni marginali che il Ministro Sforza avrà con gli altri colleghi. L'azione in questo senso risponde a quelle ragioni sociali ed economiche che, unitamente alle ragioni politiche della difesa della civiltà occidentale, ispirano la nostra partecipazione al Patto atlantico e che furono illustrate dal Governo al Parlamento all'atto della nostra adesione.

*LA CONCLUSIONE DEI LAVORI ATLANTICI A LANCASTER HOUSE*

## Siamo ancora abbastanza lontani da una efficiente organizzazione difensiva

### Alle necessità più urgenti tuttavia si provvederà subito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il Comitato permanente del Patto Atlantico ha dato conto stasera dei risultati della sessione che si è chiusa a Lancaster House. Il comunicato ufficiale, trattandosi di materia militare, è necessariamente generico e non contiene annunci sensazionali. Dice che sono stati esaminati i programmi di riarmo presentati dai dodici Governi e che, pur costituendo uno sforzo lodevole e incoraggiante, essi rimangono molto al di sotto di quello che bisogna fare se si vuole allestire una macchina militare capace di fronteggiare gli eventi. Maggiori sforzi, maggiori sacrifici sono indispensabili. Il quadro delle modifiche da apportare a questo fine ai detti programmi non è stato ancora ultimato.

La maggiore difficoltà incontrata sotto tale aspetto riguarda quello che è sempre il grosso scoglio delle conferenze del Comitato: il finanziamento. Non è stato possibile trovare per la valutazione degli sforzi dei singoli, il comune denominatore in base al quale si possa assegnare equamente a ciascuno la sua quota parte nello sforzo collettivo. Non è stato possibile perchè ogni Paese applica alla valutazione dello sforzo nazionale un metodo differente.

Quanto all'America, essa non può precisare il proprio contributo sino a che il Congresso non abbia approvato la legge sul recente stanziamento di quattro miliardi di dollari.

Il Comitato ha pure esaminato le misure necessarie per rafforzare l'organizzazione militare atlantica e si è accordato sul programma di priorità di immediata attuazione, che contempla i settori più urgenti del riarmo. Per la realizzazione di esso si invitano i Governi a provvedere subito passando le relative ordinazioni all'industria bellica. Per taluni di questi articoli, definiti di altissima priorità, le industrie dovranno lavorare fino al massimo delle proprie capacità.

Ai giornalisti il Presidente del Comitato Atlantico, Spofford, ha ripetuto stasera che i Governi dovranno fare assai di più di quanto hanno prospettato nei rispettivi programmi, ma ha anche detto che la presente sessione ha fatto un buon lavoro. Era importante che si compisse un primo passo sul terreno della realizzazione pratica, ha detto, è così una macchina militare di dimensioni ridotte quella che è uscita dalle due settimane di Lancaster House, ma era anche l'unica che dalle circostanze presenti potesse sortire. L'importante è che essa può venire approntata prestissimo perchè i Sostituti hanno raggiunto l'accordo sul finanziamento. Al resto, alla macchina grossa, dovrà provvedere la riunione del Consiglio del Patto Atlantico che si terrà fra una decina di giorni a New York e alla quale il Comitato permanente presenterà il proprio rapporto.

L'ansia di fare presto, di impedire che l'Europa venga colta alla sprovvista, ha dominato tutti i lavori della Conferenza, e di questa ansia Spofford è stato incaricato di rendersi interprete presso il Presidente Truman, nel senso di chiedere che gli sforzi americani siano portati il più sollecitamente possibile sul Continente nel punto più minacciato, cioè la Germania. Analoga sollecitazione è stata rivolta al Governo britannico.

Al tema della difesa europea ha dedicato oggi una lunga seduta il Consiglio dei Ministri, con la partecipazione dei Capi di Stato Maggiore, in vista del convegno dei Ministri della Difesa dell'Unione Occidentale che si inizia domani a Londra. Il convegno vedrà riproporsi in buona parte gli stessi problemi che hanno affaticato i delegati di Lancaster House: allestire il più presto possibile Divisioni di pronto impiego. Il piano generale assegna 10 Divisioni all'Inghilterra, di cui 5 di stazione in Europa; 20 alla Francia, 4 al Belgio, 3 all'Olanda. Quanto sia difficile per la Granbretagna dare tale contributo appare evidente se si pensa che per preparare il corpo di spedizione che partirà prossimamente per la Corea le autorità militari hanno dovuto richiamare dei riservisti.

Quanto alla Francia, dovrà trascorrere molto tempo prima che si facciano sentire i risultati del prolungamento della ferma. Le cinque Divisioni francesi presentemente esistenti hanno una consistenza che arriva appena al 40 per cento degli effettivi normali. Le 15 che mancano richiederebbero 7 mila ufficiali e 30 mila sottufficiali, ai quali, evidentemente, non può provvedere lo esercito dei coscritti.

Della Germania, secondo quanto ha dichiarato Spofford, il Comitato non ha nemmeno parlato, egli ha confermato, invece, che i delegati gli hanno dato mandato di far presente a Truman la necessità di misure radicali per gli aiuti militari all'Europa. Secondo informazioni da Washington è da attendersi che il Presidente Truman farà quanto prima una dichiarazione ufficiale precisante che la politica del suo Governo è di stare e combattere in Europa in qualunque circostanza. Analoga dichiarazione farà per l'Inghilterra il primo Ministro Attlee.

CARLO TROTTER

### Macchinari alla Russia
## ATTLEE CRITICATO da uno dei fornitori

Londra, 4

L'industriale J. R. Greenwood ha detto che l'invio di macchine utensili britanniche in Russia e nei Paesi comunisti «è una follia». Greenwood, che è presidente della società «Craven Brothers», la quale ha un contratto di un milione di sterline per la consegna di macchine utensili di propria fabbricazione in Russia, ha contraddetto la dichiarazione del Primo Ministro Attlee secondo cui l'esportazione delle macchine utensili non danneggerebbe nè i mercati interni nè quelli d'esportazione e non fornirebbe ai sovietici materiali strategicamente importanti.

Greenwood ha aggiunto che l'invio delle macchine in Russia costano alla sua compagnia numerosi clienti del Commonwealth e di altri Paesi amici. Evidentemente, egli ha rilevato, Attlee non sa quale sia la richiesta di macchine utensili, nè si rende conto del tempo che gli acquirenti sono costretti ad attendere.

## Brusasca torna a New York

Roma, 4

A bordo di un aereo della LAI è partito questa notte dall'aeroporto di Ciampino, diretto a New York, il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca.

L'on. Brusasca si reca a New York per il proseguimento della discussione della piccola Assemblea dell'ONU sull'Eritrea.

## Riaffermata l'unità d'azione fra le organizzazioni sindacali

### I risultati della riunione torinese della C.G.I.L.

Torino, 4

Il comitato direttivo della CGIL ha concluso questa sera alle 20.30, i suoi lavori con l'approvazione all'unanimità di una risoluzione in cui, [illegible] costituito con soddisfazione che larghi strati dell'opinione pubblica nazionale hanno dimostrato comprensione e simpatia verso le giuste rivendicazioni dei lavoratori [illegible] e verso il senso di misura e di moderazione dimostrato dalle organizzazioni confederali, sindacali, [illegible] della Confindustria.

Nella risoluzione è poi detto che il comitato direttivo approva e fa propria l'impostazione della lotta stabilita dalla segreteria confederale [illegible]

La CGIL [illegible]

[illegible] confederazioni, pur avendo esaminato separatamente la lettera della Confindustria [illegible]

[illegible]

## Austerity

La figlia del Primo Ministro britannico Attlee, «ha trovato lavoro a Milano presso una famiglia italiana». La notizia è data dal giornale «London Star».

○ **SOFFOCATO DA UN'APE**

Mangiando una fetta di torta di prugne, Peter Stephan, abitante in una cittadina del basso Reno, Dachestein, sentì una fitta improvvisa all'interno della bocca, verso l'ugola. Lo aveva punto una vespa che, posatasi sulla torta, egli aveva introdotto nella bocca. In brevissimo tempo la bocca e la gola dello Stephan si gonfiarono in tal modo che, prima che fosse possibile intervenire, il poveretto decedeva per asfissia tra atroci tormenti.

○ **DISASTRO AEREO**

Un «DC-3» con a bordo 23 persone è precipitato oggi su di un prato poco dopo aver decollato dall'aeroporto di Oneida nello Stato di New York. Nella sciagura 13 degli occupanti sono rimasti uccisi e 7 feriti.

## L'Indocina in pericolo?

**Mao Tse avrebbe concluso un accordo con il capo dei ribelli comunisti per sferrare un'offensiva generale contro le truppe francesi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Altre grosse novità si stanno preparando in Asia? E' quello che lasciano prevedere i servizi di informazione francesi e americani in Indocina. Le informazioni raccolte dai due servizi concordano, si dice questa sera a Parigi, nel prevedere per il 1.o ottobre prossimo una violenta offensiva dei ribelli comunisti contro le truppe francesi e indocinesi. In tal modo il teatro della guerra asiatica si allargherebbe perchè, come è noto, gli Stati Uniti si sono impegnati ad aiutare la Francia e l'imperatore Bao Dai nella difesa di quel territorio.

L'offensiva di ottobre sarebbe stata preparata accuratamente dal capo ribelle Ho Chi-min con la collaborazione tecnica e militare della Russia e dei comunisti cinesi. Oltre 150 mila uomini armati di tutto punto e addestrati alla frontiera cinese verrebbero gettati nella lotta decisiva per il possesso dell'Indocina. Non sarà però una nuova guerra perchè la ribellione di Ho Chi-min dura da almeno quattro anni: tuttavia se la Cina comunista dovesse entrare direttamente nel conflitto ciò farebbe nascere gravi complicazioni internazionali. Ma la U.R.S.S. accetterà che la Cina di Mao Tse-tung si esponga troppo in Indocina con il rischio di provocare un conflitto più generale?

Su questo punto a Parigi si è molto scettici. La Cina comunista potrà continuare ad aiutare e a sostenere efficacemente Ho Chi-min rimanendo dietro le quinte come ha fatto fino ad ora.

L'Alto Commissario francese in Indocina ha raccolto proprio in questi giorni le prove della esistenza di questo patto di alleanza segreto tra comunisti cinesi e indocinesi. Esso ha dato luogo fin qui ai seguenti fatti: consegna di armi a Ho Chi-min senza compensi, presenza di una missione cinese presso il Governo ribelle, invio nella Cina del Sud (Munnam, Kuangsi, Kuangtung) di reparti militari e di lavoratori comunisti indocinesi, incaricati di ripristinare le vie di comunicazione, rimessa in efficienza nella stessa regione di aeroporti e costruzione di nuovi.

Secondo altre informazioni giunte da Canton, le due strade principali che congiungono la Cina con il territorio indocinese, controllato dai ribelli, sarebbero state rimesse completamente a nuovo in modo da permettere il rapido traffico e il trasporto di materiali e di mezzi da guerra. Incominciati ai primi di aprile sotto la direzione di ingegneri russi i lavori sarebbero stati ultimati recentemente in vista appunto della prossima offensiva.

Il Dipartimento americano della Difesa ha, d'accordo con il Governo di Parigi, deciso di affrettare l'invio di armi e munizioni all'Indocina, ma, si domanda qui, giungeranno questi aiuti in tempo e in misura sufficienti? I piroscafi impiegano sei settimane di navigazione per raggiungere l'Indocina, vale a dire essi potrebbero arrivare dopo la data precisa per l'inizio dell'offensiva comunista.

Il problema della difesa dell'Indocina che ritorna improvvisamente in primo piano dopo una lunga tregua, aumenta l'inquietudine che già serpeggia in Francia tra la opinione pubblica e negli ambienti politici. Come scrivevamo sabato, il Presidente del Consiglio Pleven ha annunciato una serie importante di misure militari. Il Governo intende attuare rapidamente questi provvedimenti. Ma essi avranno una notevole incidenza finanziaria ed economica, e Pleven ha detto a tale proposito che la Francia conoscerà un lungo periodo di austerità e di sacrifici.

Il Paese sarà disposto a seguire tranquillamente il Governo? Questi due problemi: incidenza finanziaria nel riarmo e situazione interna, verranno esaminati domani dal Consiglio dei Ministri. E' probabile che il Consiglio dei Ministri studi l'applicazione di un terzo numero di provvedimenti atti a frenare l'azione delle quinte colonne. In che consisteranno tali misure anticomuniste?

Pleven ha dichiarato a Strasburgo che il Governo non intende uscire dai limiti democratici, ma i partiti della maggioranza non sono completamente d'accordo su questo punto. Tra alcuni giorni si terrà a Deauville il Congresso del partito radicale che dovrà pronunciarsi anche sulla politica interna. In previsione del congresso varie federazioni provinciali si sono già riunite. Alcune di esse hanno chiesto che il partito comunista venga messo fuori legge e hanno auspicato lo avvento in Francia di una «democrazia autoritaria».

Queste tendenze di politica radicale potrebbero rafforzarsi e svilupparsi se veramente si concreterà la nuova minaccia sull'Indocina. Perchè la perdita di quel territorio o lo aggravarsi della guerra civile, avrebbero serie ripercussioni sulla situazione interna francese, sia per quel che riguarda la ripresa delle agitazioni comuniste, che per il ritorno offensivo sulla scena del gollismo e delle destre.

BRUNO ROMANI

## Ucciso dal fulmine sul posto di lavoro

Napoli, 4

Il maltempo che continua a imperversare sulla nostra città ha provocato stamane una grave disgrazia: un fulmine, penetrato nel salone di lavorazione di una conceria dove alcuni operai erano intenti al lavoro, investiva uno di essi, il trentenne Raffaele Palmieri, uccidendolo sull'istante.

# CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL DISCORSO DEL MINISTRO TOGNI A TRIESTE

## LE BASI PER UNA VISIONE UNITARIA DELL'ECONOMIA

(*Rodolfo Accerboni*) La cronaca dei giorni scorsi ha già ampiamente riportato il discorso pronunciato dal Ministro Togni alla Camera di Commercio di Trieste. E' utile però riesaminare taluni aspetti fondamentali di quel discorso, perchè esso rappresenta un indirizzo di politica economica che vuole incidere profondamente sulla realtà economica italiana, per sfruttarne tutte le migliori risorse e metterle a servizio delle esigenze sociali e internazionali del nostro Paese.

Questa visione unitaria dell'economia, concepita come un fenomeno intrinseco della Nazione e dei suoi problemi generali, e non come un campo d'azione limitato e riservato al libero arbitrio di ciascun operatore economico individuale o di gruppo, pone due problemi pratici la cui urgenza e necessità di soluzione sono state sottolineate dal Ministro Togni, sia in termini di principio, che nelle singole questioni specifiche.

Il primo di essi richiama l'opportunità di uno stretto contatto tra il Governo e i singoli operatori economici — e i loro raggruppamenti — sieno datori di lavoro, dirigenti o lavoratori. Giova notare a proposito che i Ministeri «economici» possono, solo attraverso i rapporti diretti con le singole imprese e con i vari settori dell'economia, riconoscere i loro bisogni e i punti di coincidenza o di attriti che li uniscono o differenziano. Dalla sintesi di queste conoscenze particolari, si produce negli organi responsabili la visione panoramica dei problemi unitari di settore, di regione o della Nazione. Ond'è solo attraverso questo meccanismo che la realtà economica diviene stimolo dell'azione politica. Il secondo problema pratico posto dalla visione unitaria dell'economia nazionale, postula una politica interventista nell'economia, che armonizzi le esigenze moltepiici espresse dalla realtà economica.

Il maggiore respiro che questa impostazione di principio permette all'amministrazione statale, le impone pure di allargare la propria organizzazione entro i confini di ciascuna provincia. A questo proposito è da tempo che il Ministro Togni sostiene la tesi di una riforma delle Camere di Commercio, atta ad assolvere questo compito.

La riforma si appoggia a diversi elementi-base: in primo luogo essa vuol vedere riuniti in sede di collaborazione e informazione i fattori contrapposti della produzione, cioè i rappresentanti dei datori di lavoro accanto a quelli dei lavoratori. In secondo luogo la riforma prevede una partecipazione proporzionale all'importanza goduta nella zona interessata, rispettivamente dell'industria, agricoltura, artigianato. Infine la riforma sottolinea il carattere pienamente autonomo delle Camere di Commercio, tramite l'elezione dei suoi organi direttivi da parte delle categorie produttrici. Da ultimo si progetta di realizzare la dipendenza funzionale delle Camere di Commercio, per alcune materie, dal Ministero dell'Industria e del Commercio. La loro inserzione entro l'organismo statale dovrebbe quindi risultare limitata a talune funzioni e a parte del personale.

Vista entro questo quadro, la riforma delle Camere di Commercio assume una fisionomia originale e ardita, come lo provano le resistenze che essa ha incontrato e incontra tuttora contro la sua attuazione. Ciò non toglie però che la riforma in parola si accosti alle esigenze più moderne dell'organizzazione economica collettiva.

Passando ad esaminare alcuni aspetti concreti dell'economia italiana, il Ministro Togni ha sottolineato la dipendenza del volume della ricchezza nazionale dal livello produttivo, onde lo sviluppo di quest'ultimo diviene il massimo problema italiano, anche dal punto di vista del tenore di vita medio, che vi è strettamente legato, e forse ancor più che alla distribuzione della ricchezza. Conseguentemente diviene cardine di tutta la politica economica italiana l'avviamento del lavoro disoccupato al processo produttivo. A questo scopo tende la politica degli investimenti sociali inaugurata dal Governo: ma forse il più in questo campo — per non dire dell'emigrazione, ecc. — può essere fatto dall'industria privata, la quale può e deve tendere coraggiosamente ad ampliarsi, abbandonando ogni timore e ogni calcolo quietistico. In ciò essa può essere confortata dagli ottimi risultati raggiungibili con l'impiego di maestranze che sono tra le migliori del mondo. Questa ampiezza di vedute — sociale e nazionale — auspicata dal Ministro Togni, in una visione liberale per così dire, ma responsabile della funzione del capitale privato, è in definitiva il miglior calcolo economico che l'operatore economico italiano possa fare, perchè con l'espansione produttiva si rassoda la base psicologica dell'armonia sociale e nazionale, che in politica estera diviene fattore attivo e volitivo di pace.

A questo proposito si può constatare come l'inquietudine registrabile in ogni Nazione europea sia di natura prevalentemente sociale, per cui è certo che ogni progresso italiano in fatto di collaborazione tra gli elementi responsabili della produzione — datori di lavoro e lavoratori — accresce il valore e il prestigio della posizione dell'Italia nel mondo. Con uguale ampiezza di vedute deve essere superata l'attuale congiuntura economica, caratterizzata dal rialzo dei prezzi. Veramente tale fenomeno sta già rientrando in termini moderati, e questo a prescindere dalla doverosa constatazione che esso è stato assai meno accentuato in Italia che altrove. Da noi, fatta la media per le merci di mercato, il rialzo è salito di poco oltre il 5 per cento; in Inghilterra, viceversa, ha toccato il 7 per cento e negli Stati Uniti ancora di più. Secondo il Ministro Togni non sono ammissibili ulteriori aumenti perchè l'offerta delle merci non è affatto diminuita. Non è perciò esagerato che il Governo sostenga inflessibilmente questo punto di vista che d'altronde ritorna a tutto vantaggio delle categorie produttrici, le quali, in caso contrario, potrebbero venire messe di fronte a richieste sindacali di un adeguamento salariale.

L'esperienza del 1947 dimostra che la dinamica dei prezzi è intimamente legata a quella dei salari.

### Ritorni dalle colonie

Le bambine della colonia di Forni di Sopra saranno di ritorno a Trieste domani mercoledì, alle ore 17.30, con arrivo al giardino della Stazione centrale. I bambini della colonia di Ampezzo e le bambine della colonia di Enemonzo saranno di ritorno alla stessa ora e nel medesimo luogo giovedì.

La Croce Rossa Italiana comunica che le bambine della colonia di Villa Santina rientreranno domani, mercoledì, ed i maschietti della colonia di Tolmezzo venerdì. Tanto i bambini che le bambine arriveranno a Trieste, alle ore 12 e saranno consegnati ai genitori nell'atrio partenze della stazione centrale.

### Alla Missione italiana

Il Vescovo, mons. Santin, nella mattinata, e il Rettore dell'Università, prof. Cammarata, nel pomeriggio, hanno restituito ieri le visite al nuovo capo della Missione italiana conte Renzo di Carrobio.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*La gentile signorina Giulia Rocco ha dato ieri 4 corr. la mano di sposa al rag. Mario Bradaschia. Felicitazioni ed auguri.*

NOZZE D'ARGENTO

*Stamane il parroco di Sant'Antonio Nuovo, mons. Grego, riconsacrerà le nozze di Alice Burich e Marco Nussa, celebrate or sono venticinque anni. Ai coniugi Nussa giungano in questa lieta ricorrenza i nostri cordiali auguri.*

## Speculazioni da stroncare

### Gli insegnanti sloveni devono essere nominati solo quando si conosce il numero degli allievi

Ogni anno, alla vigilia della riapertura delle scuole, si ripetono certe manovre di politicanti per alterare il regolare lavoro preparatorio delle iscrizioni, della formazione delle classi e della nomina degli insegnanti. Il fine che essi perseguono è sempre lo stesso: strappare qualche vantaggio o quanto meno trovare, quando talune pretese illegittime vengono respinte, nuovi pretesti per strillare contro «il soffocamento dei diritti degli sloveni» o altre lamentele del genere. Sempre la stessa demagogia, che vorrebbe inquietare la vita cittadina, e fa soprattutto male alla scuola.

In questi giorni essi sono nuovamente alla carica per la nomina degli insegnanti. Vorrebbero, cioè, prima che siano ultimate le iscrizioni alle scuole e si conosca quindi il numero delle loro classi, ottenere il conferimento ufficiale dell'incarico agli insegnanti. Per capire la speculazione basterà ricordare ciò che è avvenuto lo scorso anno, allorchè, a conti fatti, il programma preventivo presentato dalla sezione scolastica slovena venne decurtato dalle autorità di una ventina di classi, dato l'insufficiente numero degli alunni iscritti, con il conseguente licenziamento di altrettanti insegnanti. Allora gli agitatori sloveni inviarono proteste all'O.N.U. ed al mondo intero, capovolgendo con inqualificabile disinvoltura i termini del provvedimento, sostenendo che si era voluto licenziare gli insegnanti per poter togliere quelle venti classi alla scuola slovena.

Vogliamo credere che le autorità scolastiche non si presteranno al gioco, appunto per l'esperienza fatta nel passato. Vorremmo ancora ripetere l'invito, fatto negli anni scorsi alle stesse autorità, affinchè il problema della scuola slovena venga finalmente risolto nello ambito delle leggi che regolano il funzionamento delle scuole, al fine di troncare ogni possibile speculazione. E' un fatto che l'assurdo isolamento e la illegittima autonomia goduta dalla scuola slovena nei primi anni del dopoguerra, sono stati ridotti in quest'ultima annata a più lievi privilegi. E' pure un fatto, però, che la vita amministrativa della scuola non presenta esigenze diverse per la nostra scuola e per quella slovena, come potrebbe eventualmente essere per la parte tecnico-didattica. Si impone, perciò, il rispetto delle leggi che regolano la nomina degli insegnanti, proporzionalmente al numero delle classi e degli alunni.

Non diciamo questo per togliere l'impiego anche ad un solo maestro sloveno, ma soltanto per difendere la scuola dalla perenne minaccia delle speculazioni, e perchè sia tolta ai demagoghi della politica la possibilità di trasformare una questione amministrativa, precisa nei suoi termini e nelle cifre, per rinfocolare assurde pretese nazionalistiche.

### Convegno di igienisti a Padova

IL DOTT. LOVENATI VICE-PRESIDENTE DELLA SEZIONE TRIVENETA DELL'A.I.I.

Domenica scorsa si sono riuniti a Padova gli igienisti delle Tre Venezie, per costituire la Sezione triveneta dell'Associazione italiana per la igiene. Alla riunione hanno preso parte numerosi medici delle undici provincie trivenete. Gli igienisti triestini erano rappresentati dal dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene, dal dott. Zacchi, direttore medico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e dai dottori Binetti e Rovatti dell'ufficio d'igiene. Il dott. Lovenati è stato eletto vicepresidente della Sezione neo costituita.

Dopo ampie discussioni sui problemi interessanti l'igiene nelle Tre Venezie, alle quali hanno validamente partecipato i delegati triestini, sono state fissate le modalità di partecipazione al Congresso nazionale per l'igiene che si terrà a fine mese a Viareggio.

## S'inizia la costruzione di 48 villini a San Luigi

### L'adattamento ad alloggi di alcuni capannoni dell'ex corderia in via Baiamonti

Le cooperative edilizie, sorte per la costruzione di nuove case in proprietà condominiale per i lavoratori, avranno oggi la loro giornata di gala. Questa sera infatti, alle ore 18, avrà luogo, sui fondi di Mauroner di Chiadino San Luigi, la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di 48 villini, per un totale di 96 appartamenti. Dei nuovi alloggi beneficeranno dipendenti dell'Acegat, del Comune, della Raffineria Aquila, dello Ente comunale di assistenza, della Dogana, ed impiegati statali.

Con l'inizio di queste costruzioni il numero complessivo degli [illegible] appron[illegible] cooper[illegible] terzo [illegible] finanz[illegible] ma ca[illegible] rà ult[illegible] questo [illegible] gi, ad [illegible] della [illegible] settim[illegible] ziarsi [illegible] tri 450 [illegible].

Abbiamo segnalato la scorsa settimana la bella iniziativa della Presidenza di Zona, che ha proposto al G.M.A. la trasformazione in alloggi di parte dei fabbricati dell'ex Corderia [illegible], in via Baiamonti. Il progetto ha ottenuto sollecita approvazione e finanziamento, e già sono stati iniziati i lavori per la costruzione di 28 alloggi, lavori affidati parte alla Divisione lavori in economia e parte a ditte private.

Abbiamo ora notizia che la Presidenza di Zona ha ottenuto l'assicurazione che il G.M.A. finanzierà un ulteriore lotto di lavori, per altri 28 alloggi, che verranno pure ricavati dai capannoni dell'ex Corderia.

NEL SETTORE SINDACALE

### Continuano i contatti per risolvere la vertenza dei MM.GG.

L'attività sindacale ha segnato ieri una battuta di tregua, dopo l'intensa serie di trattative svoltesi la settimana scorsa. Per la vertenza dei Magazzini Generali, si è avuta un'assemblea dei lavoratori interessati domenica mattina, e ieri sono proseguiti i contatti fra i rappresentanti sindacali in vista della ripresa delle trattative, fissata per oggi.

Per gli ospedalieri invece, un nuovo incontro tra le parti avrà luogo domani mattina presso la Prefettura: verranno esaminate le nuove proposte del G.M.A. per la soluzione della controversia relativa agli aumenti salariali.

LA FAMIGLIA DELL'ACEGAT IN LUTTO PER UNA GRAVE DISGRAZIA

## Un camion con quattro operai rotola da una scarpata di 10 metri

### Doloroso bilancio: un morto, un ferito grave e due leggeri - La sciagura dovuta alla rottura di una balestra - Dal Passeggio Sant'Andrea ai sottostanti binari

Sette dipendenti delle Ferrovie stavano lavorando ieri pomeriggio nella zona ferroviaria di Campo Marzio, a cento metri circa dalla palazzina di smistamento che sorge a ridosso del Passeggio di Sant'Andrea. Il silenzio che stagnava sui binari era rotto di tanto in tanto dal fischio prolungato di qualche treno in movimento o da qualche tram in corsa lungo il Passeggio Sant'Andrea. Erano circa le 15.40, quando un fragore di vetri infranti e un in[illegible] faceva sollevare di scatto lo sguardo dei ferrovieri verso la sovrastante strada, da dove, in quell'istante, [illegible] teso al margine della scarpata e schiacciati [illegible] giovani arbusti di [illegible], precipitando nella [illegible] ferroviaria, un [illegible].

Si trattava di un camion del tipo [illegible] targato TS 5021, dell'Acegat, guidato da Mario Edera, di [illegible] anni, abitante in Scala Bon[illegible], alla sinistra del quale sedeva Augusto Lepre, nato 59 anni fa a Campolongo di Udine, abitante in via Battera 20, mentre nel cassone si trovavano Giovanni Forza, d'anni 52, da Rozzo d'Istria, e Angelo Fabbri, d'anni [illegible], nato a Visignano d'Istria e abitante in Campo San Giacomo 6. I quattro operai erano diretti verso [illegible] e provenivano [illegible] dove si erano recati per le riparazioni d'un binario [illegible] che doveva essere apposto in [illegible]. L'autocarro procedeva a moderata andatura, e l'or[illegible] da attribuirsi [illegible] imponderabile che sovente sconvolge uomini [illegible] » stava per imboccare [illegible] del Passeggio che [illegible] del giardinetto [illegible] comincia la via [illegible] fronte alla Fab[illegible], quando si spezzava [illegible] anteriore destra [illegible] il capolama si [illegible] perno d'aggancio, [illegible] dal perno, [illegible] «chassis» e l'al[illegible], di modo che [illegible] più padroneggiare [illegible] l'autista tentava [illegible] rimanere sulla [illegible] l'autocarro, or[illegible], sbandava verso [illegible] il filo spinato [illegible] tutta la scarpata [illegible] una decina [illegible] incassarsi contro [illegible] ferro che so[illegible] e i fili d'elettricità [illegible] si abbatteva di [illegible] scarpata e un ca[illegible] cemento.

[illegible] si slanciavano di [illegible] del sinistro, e si trovavano dinanzi a un pietoso spettacolo: l'Edera, semintontito, giaceva sull'erba accanto al fossato; l'infelice Lepre era impigliato fra i rottami della cabina di guida e non dava segno di vita; il Forza era rimasto imprigionato dal cassone dell'automezzo, che gli schiacciava il torace, mentre il Fabbri, scaraventato per l'urto nel fossato, stava, pallidissimo e tremante, in piedi. I ferrovieri, appressatisi all'Edera, gli hanno chiesto in quanti erano sullo «Spa»: nonostante lo squasso traumatico che lo pervadeva, l'uomo ha avuto la forza di dire: «Eravamo in quattro...». I ferrovieri si avvicinavano allora al camion e, con uno sforzo concorde, riuscivano a sollevare il cassone e a trarre da sotto il corpo dell'infelice Forza, che si lamentava debolmente. Gli operai provvedevano quindi a trarre dalla fracassata cabina il Lepre, ormai in fin di vita. Dalle sue labbra esangui usciva un debole rantolo; appena deposto sulla lingua di erba che cresce tra il canale e il binario della linea d'Erpelle, il poveretto cessava di vivere.

Nel frattempo, qualcuno aveva telefonato alla CRI, alla Polizia, alla Direzione dell'Acegat e ai pompieri. A tempo di primato, un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino, guidata dall'autista Piceni, con a bordo gli infermieri Dho e Bussani, volava sul posto del sinistro, arrestandosi nei pressi della palazzina di smistamento. Qui i sanitari scendevano assieme all'autista e percorrevano a piedi i cento e più metri che distano dal posto del sinistro. Erano appena giunti accanto ai feriti, quando qualcuno lanciava un grido: «L'autocarro prende fuoco!». Dalla cabina, usciva un filo di fumo, ammonimento di un incendio che poteva scoppiare da un momento all'altro. Difatti, per l'urto, il polo positivo e quello negativo della batteria si erano avvicinati, con il pericolo di un incendio per corto circuito. Senza perdere tempo, l'autista Piceni si muniva di una sbarra, con la quale, rovistando in quel caos di ferri, riusciva a individuare e staccare i due poli, eliminando il pericolo del fuoco. Durante il febbrile lavoro, il Piceni si è leggermente ferito a una mano.

Sul posto accorreva poco dopo l'ing. Alessandro de Mottoni, dirigente dell'Acegat, da dove si allontanava soltanto pochi minuti prima delle 20, quando cioè la carcassa dell'autocarro veniva rimossa. Poi sono giunti la Polizia del traffico, l'Emergenza, un carro attrezzi della P. C. e due fotografi della Sezione segnaletica, per tutti i rilievi. I sanitari della CRI hanno adagiato sulle barelle il Forza e il Fabbri, e si sono avviati verso l'autolettiga, seguiti dall'Edera, che procedeva sorretto da due ferrovieri. Poco dopo erano all'ospedale, il Forza veniva subito accolto nella I divisione chirurgica, con prognosi riservata per lo schiacciamento del torace, frattura dello sterno e fratture multiple costali; il Fabbri veniva accolto nella stessa divisione, con prognosi di 10 giorni, per ferite alla gamba sinistra, al viso, al polso destro e squasso traumatico. L'Edera è stato trattenuto in osservazione per contusioni escoriate alla gamba destra e alla regione surale.

In breve, una folla si è raccolta nei pressi del giardinetto e all'imbocco della via Gessi per osservare la tragica scena magari a distanza; la Polizia infatti giustamente allontanava tutti i curiosi che tentavano di affacciarsi sulla scarpata per osservare il lavoro che avveniva nella sottostante zona ferroviaria. Sin dai primi rilievi i funzionari del traffico hanno individuato il motivo cui si deve attribuire il disastro: la rottura della balestra. Si presume che la rottura sia avvenuta a causa di uno sbalzo della macchina provocato da una cunetta della strada.

Mentre fervevano i rilievi, sul posto sono giunti il Sindaco ing. Bartoli e il Presidente di Zona dott. Palutan, i quali, dopo essersi intrattenuti con il direttore dell'Acegat, si sono recati all'ospedale per visitare i tre feriti. Verso le 17, dopo la stesura del certificato di morte fatta dal dott. Osti della CRI, la salma dell'infelice Lepre è stata avviata alla Cappella mortuaria. Il Lepre, che è coniugato con figli, dipendeva da lunghi anni dall'Azienda e nel 1951 avrebbe dovuto andare in pensione. Era capobinario. Il lavoro di rimozione è stato lungo e difficile, e pompieri e poliziotti hanno dovuto agganciare il camion con tre robusti cavi prima di poterlo trarre sul Passeggio Sant'Andrea dalla scarpata profonda dieci metri. La sorte che ha guidato quell'incontrollata corsa è stata spietata fino in fondo: se lo SPA non avesse trovato l'ostacolo del palo e la camera di cemento su cui è fissato, probabilmente il bilancio della sciagura sarebbe considerevolmente meno grave, chè in questo caso, lo autocarro avrebbe fatto ancora un sobbalzo e si sarebbe arrestato sui binari. E' stata una dura impresa rivoltare l'automezzo, che giaceva a ruote all'aria, e il carro attrezzi della Polizia ha dato robusti strattoni prima di poterlo rimettere in posizione normale. I capricci del destino sono infiniti, e nell'osservare quella tragica carcassa veniva da fare proprio questo pensiero: robusti ferri contorti, altri spezzati, uomini feriti e nel groviglio di rottami della cabina, quasi una sfida alla sorte, spiccava intatto un bicchierino di vetro colmo di carburante.

TRENTACINQUEMILA VISITATORI NELLA GIORNATA DI DOMENICA

## Intense giornate alla Fiera

### L'odierno convegno dei dottori commercialisti - Il proficuo incontro con le personalità friulane - Adesioni, comitive, affari

L'afflusso dei visitatori alla Fiera di Trieste costituisce la testimonianza più fedele ed evidente della sua riuscita. Nella sola giornata di domenica, circa 35 mila persone hanno affollato i padiglioni, sostando con vivissimo interesse davanti ad ogni stand. E non si è trattato soltanto di un tributo d'ammirazione campanilistica prestato dai triestini, giacchè parecchie migliaia dei visitatori domenicali provenivano dal Friuli, dal Veneto, dalla Lombardia e persino dall'Austria.

Del resto, che la Fiera di Trieste trascenda i limiti del fatto sentimentale e locale è dimostrato anche dal rilievo che la manifestazione continua ad avere sulla stampa nazionale ed estera. Tra le tante corrispondenze, particolarmente significativa quella pubblicata da «Realtà», organo ufficiale dei dirigenti d'azienda, che illustra e commenta la visita effettuata dal Ministro Togni. Ad ingrossare le file degli inviati speciali giunti da ogni parte, arriverà a Trieste verso la fine della settimana una delegazione di giornalisti romani, che si preannuncia particolarmente numerosa. Di pari passo con la risonanza europea della manifestazione fieristica, aumenta ogni giorno il volume della corrispondenza recapitata all'Ente Fiera: lettere d'ogni genere e d'ogni provenienza riecheggiano il cordiale interessamento che la nostra rassegna suscita in tutti gli ambienti economici e non solo economici; dagli interessati al commercio estero di Milano all'Ambasciatore italiano a Mosca, alle organizzazioni delle Fiere consorelle di Marsiglia, Vienna, Barcellona, Praga, Utrecht, Budapest, Poznam, è tutta una sequenza di riconoscimenti, di adesioni morali, di incoraggiamenti.

Nel quadro delle manifestazioni connesse alla Fiera, ha avuto luogo domenica un importante convegno dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali della nostra e delle Provincie di Gorizia e Udine. Il convegno, promosso dal Comune di Trieste, si proponeva di stabilire una base permanente di contatti tra le amministrazioni delle tre provincie, al fine di facilitare, con la collaborazione reciproca, il ripristino di normali legami amministrativi e lo sviluppo delle attività economiche tra i centri giuliani e friulani. Finalità pienamente raggiunta con l'unanime adesione data all'iniziativa del Sindaco ing. Bartoli e con la fissazione di nuovi incontri tra le parti, che si ripeteranno ogni mese alternando la sede delle riunioni nei tre capoluoghi.

Tra i partecipanti al convegno di domenica vi erano i senatori Tessitori, prosindaco di Udine, e Tomè, i deputati on. Ceccherini di Udine e Gorlato sindaco di Pordenone, il sindaco di Gorizia dott. Bernardis, l'avv. Culot e l'ing. Arnoldi presidente e vicepresidente della Deputazione provinciale di Gorizia, l'ing. Rinaldi presidente della Deputazione provinciale di Udine, il dott. Berzanti ed il dott. Jop della Camera di commercio di Udine ed il signor Depicolzuane di quella di Gorizia. Avevano inoltre inviato la loro adesione i senatori Giuseppe Asquini, Piemonte e Fantoni e gli on. Schiratti, Biasutti, Barbina e Baresi. Da parte triestina hanno partecipato al convegno il Sindaco e la Giunta municipale al completo ed il capo della Deputazione provinciale on. Tanasco, oltre al Presidente ed al Vicepresidente di Zona, che hanno ufficialmente ricevuto gli ospiti in Prefettura. Nella mattinata di domenica i partecipanti al convegno hanno visitato la Fiera.

Felicissimo pure l'esito della XIX adunata filatelica triveneta, organizzata, sempre nel quadro delle manifestazioni di contorno, dal Circolo filatelico triestino, che festeggia quest'anno il trentennale della sua fondazione. Lo entusiasmo filatelico non si è del resto limitato ai collezionisti qualificati. L'ufficio postale della Fiera, che unicamente nella giornata di domenica, annullava tutte le affrancature con un timbro sp[illegible] ore 10.

L'aff[illegible] libanese.

Nè diminuisce d'intensità il programma delle manifestazioni, che dalla Fiera di Trieste traggono particolari significati. Oggi, con la partecipazione del sen. dott. Mario Saggin, presidente della Fiera di Padova, si svolgerà il raduno dei dottori commercialisti delle Tre Venezie, che si propone di costituire per i professionisti interessati una pietra miliare del loro coordinamento, un incoraggiamento ad operare più attivamente, un richiamo alle necessità di portare al Congresso di Padova, che avrà luogo nel prossimo anno, idee precise, lavori ben ponderati e proposte realizzabili. I partecipanti al raduno visiteranno la Fiera, discuteranno la relazione che il concittadino dott. de Toma terrà sul tema «Compiti e mansioni del dottore commercialista, elemento attivo dell'evoluzione tecnica della società contemporanea», e nel pomeriggio saranno ricevuti dal Sindaco e dal Presidente di Zona.

Domani, nella sala delle contrattazioni, alle ore 10, avrà luogo il convegno degli interessati al commercio dei legnami, cui sono invitati tutti i rappresentanti di categoria; nel pomeriggio, invece, alle ore 16, si svolgerà la seduta del Consiglio nazionale dell'Associazione fra gli interessati al commercio della carta e cancelleria. La Società degli ingegneri e architetti invita i propri soci alla visita collettiva della Fiera, che verrà effettuata [illegible]

### Un coro di lodi alla Mostra del Mobile

I fratelli Zerial hanno inaugurato ieri la Mostra [illegible] del Mobile, nel palazzo di via Settefontane [illegible], e hanno voluto invitare [illegible] le autorità [illegible] (per [illegible] mento) vedere tante camere da letto, salotti, studi, cucine, sale di soggiorno, cento e più appartamenti messi insieme, uno dietro l'altro, ciascuno completato da lampade, quadri, ninnoli, fiori, lungo tre piani, ma tutto così ben sistemato come in una favolosa, interminabile vetrina, sì che ad ogni passo si levava dai visitatori un grido d'ammirazione.

Davvero che poche città possono vantare una Mostra simile, senza dire che poche città possiedono maestranze così addestrate, artigiani così raffinati come i nostri. I fratelli Zerial hanno raccolto non solo l'ammirazione dei presenti, ma anche fervide parole di lode, di augurio e di incoraggiamento dal prof. Palutan, il quale ha voluto salutare l'iniziativa come un generoso e coraggioso apporto al lavoro e alle buone fortune della città. Il signor Carlo Frandoli ha portato il saluto della Giunta esecutiva dell'Unione Industriali oltrechè quello del presidente dott. Doria, ed hanno inoltre pronunciato parole di augurio l'avv. Levitus dell'Ufficio del Lavoro e il dott. Alesani dell'Artigianato. Ma è stato tutto un ammirare, una lode continua agli artefici mirabili di tante cose belle, un inno al lavoro di Trieste, che anche in questo settore non ha veramente rivali. La Mostra resta beninteso aperta al pubblico.

### Gli Stands dell'I.F.A. alla Fiera di Trieste

Questa giovane impresa triestina [illegible] di ufficio ormai [illegible] spirito moderno [illegible] presenta alla Fiera [illegible] che destano molto [illegible].

Nello Stand principale del Padiglione B abbiamo notato i mobili per ufficio «Castelli» caratteristici per l'eccezionale razionalità e buon gusto, inoltre i vari sistemi per la contabilità a ricalco «Analix-Sata», la prodigiosa fatturatrice-contabile Rheinmetall unica al mondo per la sua semplicità e il nuovo modello M. 950 del noto riproduttore «Dupleco».

Nello Stand minore, presso il Padiglione A, abbiamo invece trovato in artistica esposizione i più svariati attrezzi per le mostre dei negozi e dei magnifici manichini d'arte e busti per sartorie.

## La moto nel fossato: un morto e un ferito

### *Numerosi ieri gli incidenti della strada*

Domenica sera la corsa di una moto BSA si è conclusa tragicamente sulla strada delle Noghere. Il veicolo, targato TS 0829, era guidato da Fausto Parma, di 19 anni, abitante al n. 49 delle Noghere e sul seggiolino posteriore viaggiava un cugino del Parma, Giovanni Loredan, di 31 anni, da Albaro Vescovà 163. I due erano giunti nel tratto tra la casa cantoniera e la scuola, quando la moto, per ragioni imprecisate — sembra che un pneumatico sia scoppiato — usciva di strada, e dopo avere abbattuto due paracarri, si rovesciava nel canale a fianco dell'autostrada. Sul posto accorreva prontamente la CRI, con l'autista Pellitzer e l'infermiere Osselladore, e i sanitari caricavano sulla lettiga i due feriti, avviandosi verso l'ospedale, seguiti in motocicletta da un fratello del Loredan, sopraggiunto sul posto poco dopo l'incidente. Durante il tragitto il Loredan, che ha riportato la frattura del cranio, è deceduto; la salma è stata deposta all'obitorio. Il Parma, che presenta la frattura di una clavicola ed escoriazioni multiple, è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di un mese.

La giornata di ieri ha registrato altri incidenti stradali. Poco prima delle 12, Mario Martinuzzi, di 33 anni, abitante in via S.M. M. Inf. 1157, percorreva in bicicletta la via Torrebianca quando, giunto all'incrocio con via F. Filzi, andava a sbattere contro un jeeppone, con a bordo alcuni militari. Il Martinuzzi è rimasto illeso.

Il meccanico Angelo Pranzo, di 25 anni, abitante in via Orlandini 28, percorreva alle 13 di ieri la via Foscolo, quando, all'angolo con la via Cavalli, è andato a sbattere contro un camion, precipitando successivamente al suolo. Ha riportato contusioni multiple al viso ed è stato accolto all'ospedale con prognosi di 15 giorni.

Alle 16 l'infermiera Maria Starace in Danieli, di 36 anni, abitante in via delle Campanelle 54, percorreva la strada di Zaule, diretta al centro. Giunta nei pressi dell'Aquila l'infermiera è stata urtata alle spalle da un'autocorriera, che l'ha scaraventata al suolo. Nell'incidente la donna ha riportato contusioni a una spalla e all'emitorace sinistro; guarirà in 2 settimane. Con la bicicletta sono caduti: Giuseppina Purl, di 38 anni, da Rupinpiccolo 33, e Giordano Gaspardi, di 21 anni, abitante in via Orlandini 44; i due sono stati soccorsi alla CRI.

## ORE DELLA CITTA'

★ NOTIZIARIO SCOLASTICO: Sono aperte le iscrizioni al Liceo scientifico statale «G. Oberdan», sino al 30 corr. La segreteria è aperta al pubblico, nella sede di via Veronese 1, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12. — Presso la Scuola di avviamento commerciale maschile «F. Rismondo», in via Rismondo 8, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1950-51, nonchè agli esami di riparazione, idoneità e licenza della sessione autunnale 1949-50. — Sono pure aperte le iscrizioni al Liceo-Ginnasio legalmente riconosciuto «Nostra Signora di Sion» ed alle annesse Scuole media, elementare e materna (anche per bambini dai 4 ai 6 anni). Orario di segreteria giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19, in via Alice 1.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 22.0, minima 14.3; pressione 762.0 in aumento. Temperatura del mare 23.5.

**Oggi:** S. Lorenzo, Vittorino, Bertino. — Il sole sorge alle 5.29, tramonta alle 18.38. La luna sorge alle 22.41, tramonta alle 14.54.

**Maree:** OGGI: alta ore 12, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 24, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 10, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 10, sopra il l. m.; alta ore 17, cm. 11 sopra il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, piazza Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

## STATO CIVILE

dei giorni 3-4 settembre 1950

MORTI: Zangrando Armida a. 55; Piccolo Michelangelo a. 27; Nardin in Mihcic Antonia a. 80; Vidali Luigi a. 63; Piccolo Michelangelo a. 27; Zangrando Armida a. 35; Mazzerini ved. Cappella Anna a. 85; Godenigo Marcello a. 50; Pellizzon ved. Di Davide Elena a. 72; Dagostino Filippo a. 77; Carli Rodolfo a. 74; Valtelli in Zeri Pulcheria a. 77; Radolli Anna Maria a. 15; Tassan Domenico a. 58; Marsaglia Domenico a. 41.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kozulic Domenico Antonio, cap. maritt., con Popovich Maria, casalinga; Ierman Mario, muratore, con Braida Giustina, casalinga; Ramann Marcello, impiegato, con Abrami Albina, casalinga; Rutar Marcello, panettiere, con Pardi Maria, casalinga; Wellsand Rudolph, capor. Eserc. amer., con Rutar Ludmilla, casalinga; Boschin Bruno, meccanico, con Ferfoglia Santina, sarta; Healey Richard W., capor. Eserc. amer, con Papa Carmen, sarta.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cossutta Iginio, motorista, con Gentile Guida, casalinga.

**Un'autolettiga della CRI** ha accompagnato stanotte all'Ospedale il bracciante Umberto Rigo, di 20 anni, abitante in Salita Promontorio 19, rinvenuto poco prima dai familiari nella cucina invasa dal gas. Il giovane era in preda a un accesso di nervi. Si presume trattarsi di tentato suicidio.

## RADIO

TRIESTE

11.30: Grofe: Gran Canyon, suite; indi: Canzoni e melodie; 13.27: Orchestra Ferrari; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Ballabili; 18.35: Musica per banda; 19: Novella sceneggiata: «Il fulmine e la signora Mc Williams», di Mark Twain, adattamento di Mario Ferrero; 19.35: Parla lo sport; 19.40: Ballabili di ieri; 20.25: Musiche per organo da teatro; 20.40: «L'amore dei tre re», poema tragico in tre atti di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi. Al termine: Musica leggera per orchestra d'archi.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 17: «Un americano alla Corte di Re Artù», trasmissione per i ragazzi, dal romanzo di M. Twain; 18: Mosaico '800.

RETE ROSSA

13.27: Musica operistica; 14: Hot-jazz; 14.20: Canzoni; 14.40: Fisarmonicista L. Fancelli; 17: Pomeriggio musicale; 18.35: Musiche per banda; 19: Novella sceneggiata: «Il fulmine e la signora Mc Williams», di M. Twain; 19.55: Valzer e ritmi; 21.3: Orchestra Angelini; 21.45: Melodie e romanze di un tempo; 22.15: «...E la missione continua», radiodramma

**La Sezione pegno della Cassa di Risparmio** riprenderà prossimamente le aste dei pegni scaduti, sospese per il periodo estivo. I portatori delle polizze arretrate sono avvisati di provvedere al rinnovo al più presto

### Postelegrafonici di Villaco ospiti dei colleghi triestini

Ospiti del locale Circolo postelegrafonico P.T.T., sabato scorso sono giunti a Trieste 120 postelegrafonici di Villaco, accolti cordialmente dai dirigenti e dai colleghi triestini. Al loro arrivo è stato dato il benvenuto a nome della Sovrintendenza P. T. e della presidenza del Circolo. In serata vènne loro offerto un rinfresco ed un trattenimento, mentre il giorno seguente, per il pranzo, furono ospiti della mensa del Circolo stesso.

## SPETTACOLI

### L'ultima rappresentazione di "Al Cavallino bianco,,

Continua alla Biglietteria di Piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Al Cavallino bianco» che avrà luogo questa sera, alle ore 21, ai prezzi delle repliche. Direttore il m.o Cesare Gallino.

### TEATRI E CINEMA

**CASTELLO SAN GIUSTO.** Ore 21: «Al cavallino bianco» di Benatzky.
**ROSSETTI,** 16, (ult. 22): «Cocaina». Interpreti: Howard Duff, Shelley Winthers, Dan Durega. E' un film Universal International.
**EXCELSIOR.** 16.30 (ult. 22): «E' primavera», film Universalcine, con attori presi dalla vita reale, diretto da Renato Castellani.
**FENICE.** Chiusura estiva.
**FILODRAMMATICO.** Prossima inaugurazione stagione 1950-51.

**ALABARDA.** 16: «La canzone della terra siberiana» a colori. Lirica esaltazione di una terra leggendaria.
**ARMONIA.** 15.30: «Carlo di Scozia» con D. Niven, M. Leighton, Tecnicolore. Nuovo programma di varietà.
**GARIBALDI.** 15.30, all'estivo 21.15: «La sconfitta di Satana» con Ray Milland, Andrey Tother. E' un film Paramount in prima visione.
**IDEALE.** 16, ult. 22: Ingrid Bergman in «La famiglia Stoddar», è una nuova edizione Ceiad parlata in italiano.
**IMPERO.** 16: «Fuggiamo insieme!» un film sorridente, lieto e scanzonato con Cary Grant e Ginger Rogers, dell'Union Film.
**ITALIA.** 16: «La quercia dei giganti», colosso supertechnicolor con Van Heflin, Susan Hayward.
**CINEMA DEL MARE.** Venerdì riapertura con il film messicano: «La taverna della malagente».
**SAVONA.** 15.30: «Sul fiume d'argento», colosso Warner con Errol Flynn e Ann Sheridan.
**VIALE.** 16: «Pazzia» con W. Holden e Nina Foch. Un film interessante e scientifico. Prima visione. Vietato ai minori.
**VITTORIO VENETO.** 16: «Desiderami» con Green Garson, Robert Mitchum. Capolavoro M. G. M.
**AZZURRO.** 16: «La sepolta viva» con M. Vitale, P. Muller. Ultime repliche.
**BELVEDERE.** 16.30: «La signora di Shangai» con Rita Hayworth e Orson Welles.
**MARCONI.** 16.30: (estivo 20.15): «Corsari della terra», capolavoro Paramount con Alan Ladd, D. Lamour.
**MASSIMO.** 16: «Gianni-Pinotto e l'assassino misterioso». Trionfo! Delirio di risate con la celebre coppia di comici.
**NOVO CINE.** 16: «Gli indomiti» con Richard Arlen, Patricia Morison.
**ODEON.** 16: a grande richiesta una importante ripresa: «Fuga nel tempo», il capolavoro di Samuel Goldwyn con Teresa Wright e David Niven.
**RADIO.** 16: «Le mie due mogli» con Gary Grant, Irene Dunne e Gail Patrick.
**VENEZIA.** «I tre moschettieri del Missouri» D. Morgan, J. Wyman.
**VITTORIA.** 16: «Il prezzo dell'inganno» con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains. Ult. ore 22.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20.45: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth, Hans Jaraj.
**ESTIVO F. SEVERO.** 20 e 22: «Strisce invisibili» George Raft, Humprey Bogart.
**ESTIVO ROIANO.** 19.45 e 21.45: «Amore senza volto» con Merle Oberon, Dana Andrews, E. Barrymore. E' un film R.K.O.
**ESTIVO BROCCHETTA** (Rotonda Boschetto). 20.45: «Ammaliatrice» con Marlene Dietrich.
**SCOGLIETTO.** (Scoglio 4). 20.30: «Messico insanguinato» con Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.
**ESTIVO VIA RONCO.** 20.45: «La croce di fuoco» con Dolores Del Rio e Henry Fonda.

† Il 4 corr. è stato improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari

**Bruno Pertot**

Ne dànno angosciati il triste annuncio i GENITORI e la sorellina MARA.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

I GENITORI di

**Michelangelo Piccolo**

profondamente commossi per le amorevoli cure prestate al proprio caro, sentono il dovere di ringraziare sentitamente il Primario, i medici, il personale tutto dell'Ospedale della Maddalena, ed in particolar modo il dott. Ponte e la suora Carola.

Le FAMIGLIE congiunte della indimenticabile

**Teresa Dodich**

riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Travan e gli infermieri per le amorevoli cure prestate.

Nel supremo adempimento del dovere, per il bene dell'umanità, sacrificava la sua balda giovinezza il capo squadra dei rastrellatori

**Bruno Benedetti**

Nel IV anniversario della sua morte lo ricordano la MAMMA e il PAPA'.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio ANDREA PUBINI pubblicato nel «Giornale» di ieri sono stati omessi per errore: i FRATELLI.

## VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;

BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via Montebelluna-Feltre, giovedì, domenica.

S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;

S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;

SAPPADA giornaliero ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;

GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì, venerdì ore 7.30;

VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;

MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;

ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;

HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ mercoledì, sabato.

POSTI LIMITATI

Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796



### Legna da ardere

Si richiedono offerte per la fornitura di 2000 [illegible] di LEGNA DA ARDERE [illegible] forte, [illegible] tro 10-[illegible] rante [illegible] dicembre 1950.

Luogo [illegible] legna [illegible] RASC, [illegible] Trieste.

Le offerte [illegible] campioni [illegible] l'HQ C[illegible] Punto [illegible] zino 4-[illegible] 29208), [illegible] tante [illegible] legna [illegible] 10 dell'[illegible].

L'aggiudicatario [illegible] to dov[illegible] Comma[illegible] la somma [illegible] garanzia [illegible] notifica [illegible] stata a[illegible].

Ulteriori [illegible] ottenere [illegible] to indirizzo.

Comunico [illegible] 1950 alle [illegible] ufficio [illegible] tel. 63-[illegible] glior o[illegible] letto nu[illegible] mobile [illegible] cora im[illegible] zione de[illegible] ta merc[illegible] di città [illegible] zioni Br[illegible] ta della [illegible] sati pot[illegible] ufficio.

RENATO TAGLIAFERRO

Sensale di Borsa - Perito Giurato

ALLE FONTI DELL'EUROPA MODERNA

# IL DESTINO della borghesia

«Borghese è ogni essere che pensa bassamente»: aveva detto Flaubert, e, forse, senza saperlo, tutte le correnti del decadentismo letterario e filosofico s'ispirano a quel giudizio del solitario scrittore di Croisset. Ma la posizione del «borghese» nel mondo moderno è ben diversa da quella che la retorica carlyliana, nietzschiana e dannunziana ci ha tramandato; e la *bourgeoisade* dei pubblicisti francesi, l'immagine preferita degli esteti pervertiti o dei poeti allucinati non ha niente a che fare con quella che fu la realtà e la funzione storica della classe che chiuse in sè tutti gli slanci e gli ardimenti rivoluzionari.

Quasi quarant'anni fa, Werner Sombart, il pensatore tedesco per cui l'economia non poteva essere soltanto un complesso di leggi astratte e classificatorie, delineò un'interpretazione dello «spirito borghese», dove l'impronta sociologica era riscattata dal «pathos» dell'anima e gli schematismi positivisti cedevano al vigore dell'analisi. Fu il Sombart, nel suo celebre libro sul «Borghese» (oggi tradotto in Italia da Longanesi), a individuare per primo il compito rivoluzionario della borghesia europea: il passaggio dall'economia di spese a quella di profitti, dall'economia di sussistenza a quella di concorrenza.

Contro la tradizione che subordinava il guadagno ai bisogni di ognuno, contro tutta la concezione tomistica che affermava la validità del denaro solo «per essere speso», contro lo stesso messaggio evangelico che, ignorava le esigenze della produzione a vantaggio della pace dell'animo, il borghese del Medioevo, il cittadino dei Comuni italiani e fiamminghi, il «bürger» germanico o il «bourgeois» francese affermeranno la necessità di trasformare il mondo attraverso l'iniziativa economica, d'investire i beni nelle «imprese» destinate a potenziare le più alte qualità di emulazione e di lotta, di sacrificare ogni energia nello sviluppo di quella produzione che sola misura la potenza e la grandezza individuale.

E' fuori dubbio che l'economia borghese adombra, fin dalle sue origini, una vera e propria concezione della vita: ed il Sombart fa benissimo a prendere come esempio i «Libri della famiglia» di Leon Battista Alberti e le confessioni del nonno di Leonardo da Vinci, sullo sfondo di quella Firenze che fu la «Betlemme dello spirito capitalistico». La «Santa Masserizia» del grande architetto ed umanista toscano riassume i canoni fondamentali dell'operosità borghese, che si fonda su un'oculata previdenza, su un'amministrazione razionale, su uno sfruttamento intelligente del denaro. e, roveesciando gli insegnamenti di San Tommaso, presuppone che «le uscite non siano mai maggiori delle entrate». Giovanni Rucellai, un contemporaneo dell'Alberti, scriveva che «un picciolo che egli abbia messo a parte, gli ha fatto più onore di cento che abbia speso»; in una tale prospettiva, non ha più senso parlare di carità e di solidarietà, e il risparmio diventa la condizione stessa per sopravvivere e per affermarsi nel grande giuoco del mondo.

Pur nel Medioevo, la passione del denaro non si era mai spenta del tutto, e attraverso l'alchimia, la ricerca della pietra filosofale, la caccia ai tesori, gli istinti umani avevano reagito a tutti i moniti della religione e della morale. Lo stimolo del guadagno guidava, allora come sempre, i corsari, i signori feudali, gli stessi burocrati regi, e le campagne belliche, le proprietà terriere e lo Stato anticipavano le forme di «impresa organizzata» in cui si esprimerà il capitalismo moderno.

Ma è l'«uomo nuovo» del Tre e Quattrocento, è il commerciante, lo «speculatore, l'avventuriero, lo scopritore e il navigatore, che gettano le basi dello spirito borghese; è dalle prime imprese di cambio e d'investimento dei Comuni italiani che si sprigiona quella «vocazione professionale in seno al mondo» a cui il protestantesimo darà poi una consapevolezza filosofica, quello «esprit de conquête», quella «volontà di potenza», quell'«ansia di dominio», che concluderanno il sogno temerario dell'Umanesimo. La caudale fame dell'oro di cui aveva parlato, ancora ai primi del '400, il Beato Dominici, diventerà uno dei fondamenti della nuova etica.

Una particolare forma di «ascetismo» si accompagnerà alla filosofia borghese: la misura, l'ordine, la regolarità, la continenza, tutto servirà ai fini dell'economia, che giustifica l'impegno eroico nella vita, che testimonia la predilezione del Creatore. Beniamino Franklin, l'inventore del parafulmine, dei «canard» e della repubblica, secondo la definizione di Balzac, riassumerà in tredici le principali virtù del borghese: la moderazione, il silenzio, l'ordine, la risolutezza, la contentezza, la diligenza, la sincerità, la giustizia, la misura, la pulizia, la tranquillità d'animo, la castità e l'umiltà. E soprattutto il culto del tempo (l'ozio prende il posto del demonio e il lavoro acquista un significato religioso): «se la vita ti è cara, dirà l'apostolo della borghesia americana, allora non sprecare il tempo, perchè esso è la stoffa della vita». «Il tempo è denaro»: il motto in cui si riflette la sapienza del borghese è in antitesi con tutto l'insegnamento tradizionale, per cui solo la coscienza poteva riscattare la contingenza della storia.

«Le parfait négociant» del Savary, il «perfetto commerciante» del Defoe non insegnano solo le regole della solidità commerciale, ma pur quelle virtù dell'operosità, della *industry*, della *frugality*, della *honesty*, che permetteranno al borghese di identificare la propria potenza con gli interessi generali dell'umanità e della civiltà. Vivendo in base a certe massime ben fondate, a certi principi fermi e intransigenti, a una concezione razionale e metodica della vita, il borghese è portato a credere di essere lui l'autore della propria vita, il creatore del proprio mondo, il costruttore della propria fortuna. Gli *honnêtes hommes*, dirà Massillon, finiranno per entrare *en contestation avec Dieu*.

L'antitesi con la civiltà medievale è fuori discussione; ma rispetto al mondo antico? Le analogie fra la borghesia romana e quella moderna sono solo apparenti; perchè l'«umanesimo economico» dei comuni rinascimentali non ha nulla a che fare con quello delle città greche, il «diletto di vedermi le cose mie» di cui parlava l'Alberti non si può neppur lontanamente assomigliare all'antico «diritto quiritario», la «morale del lavoro» non ha la benchè minima affinità con la concezione aristocratica dei popoli classici.

In realtà, i cittadini di «bono stato» del Tre e Quattrocento aprivano una rivoluzione, che esploderà solo nell'89; e l'entusiasmo per il «fiorino d'oro» del mercante Villani non era che l'anticipazione della fede nelle «lumières de l'esprit», che imponterà la grande riscossa del Settecento. Hegel aveva assegnato alla borghesia la funzione di rappresentare un «ceto generale» destinato a interpretare gli «interessi collettivi», conformemente al corso della storia, al sentimento del mondo. Ma è, la borghesia contemporanea, all'altezza di tale missione? Non bisogna dimenticare che i suoi più spietati nemici essa li ha evocati e tratti da se stessa, e che la «crisi della borghesia» non è in gran parte, che una «crisi nella borghesia».

GIOVANNI SPADOLINI

LA FRANCIA PERCORSA E TURBATA DAI FANTASMI DELLA GUERRA

# SULLE LABBRA DEI PARIGINI S'E' SPENTO DI NUOVO IL SORRISO

## Brusco risveglio al ritorno dalla villeggiatura - Da due mesi sulle rive della Senna la situazione è molto mutata - La corsa agli acquisti di generi alimentari - Sempre meno frequentati i quartieri cosmopoliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

*I parigini che erano partiti in vacanza, al mare, ai monti, in campagna, nelle città d'acque. stanno rientrando nella capitale. Da anni non si era avuta un'estate come questa: le spiagge avevano riacquistato ovunque il loro antico splendore, e le stazioni termali avevano compiuto un grande sforzo per rinnovarsi.*

*La stagione delle vacanze non è ancora conclusa. Dovrà passare tutto il mese di settembre perchè gli «estivants», come chiamano qui i villeggianti, riprendano consuetudine con la vita parigina. Ma settembre è mese di villeggiatura solo per i ricchi e per quei privilegiati che non hanno un'occupazione fissa e continuativa. Invece, gli impiegati pubblici e privati, i commercianti, gli operai, i bottegai, gli uomini di affari, i banchieri, gli attori del cinema e del teatro, e via dicendo, cioè gli effettivi del grande esercito dei parigini medi e piccoli, sono già ai loro posti di lavoro, dietro gli sportelli, dietro le scrivanie, nelle officine.*

### Una doccia gelata

*Costoro sono passati dai piacevoli e spensierati ozi della villeggiatura alla realtà quotidiana, come da un bagno caldo a una doccia gelata. Il ritorno dalla villeggiatura è sempre malinconico e suscita dei rimpianti. Ma quest'anno il risveglio è stato più brusco che mai. Partendo per la villeggiatura, i parigini avevano messo da un canto, come se si fosse trattato di un fardello ingombrante, le apprensioni della vita quotidiana.*

*Sulle spiagge francesi dai nomi poetici, la «Costa Azzurra», la «Costa d'argento» (cioè la spiaggia di Biarritz), la «Costa di smeraldo» (cioè la spiaggia brettone), sui Pirenei, sui Vosgi, nell'Alta Savoia, a Vichy, a Aix-les-Bains, eccetera, si è parlato assai poco, o affatto, della guerra di Corea e delle nubi che si stanno addensando sul mondo. I parigini, anzichè pensare a queste tristi cose, hanno voluto scolpire nella loro memoria la immagine di una Francia ancora dolce e pacifica, oziosa e pigra, come se osservassero per l'ultima volta quei luoghi e quei paesaggi.*

*Ma i fantasmi della guerra sono riapparsi ai parigini nel momento stesso in cui essi hanno calcato i marciapiedi della città. E sono stati trascinati di nuovo nel gorgo, nel «maelstrom» dell'inquietudine e dell'incertezza che sono ormai il nostro pane quotidiano. Usciti, dunque, da una delle tante stazioni, i parigini reduci dalle ferie si sono imbattuti nelle edizioni pomeridiane e serali delle gazzette che facevano sfoggio di grossi titoli sulla guerra di Corea e sulla tensione internazionale.*

*Qualche metro più lontano spiccavano i manifesti bianchi, listati col tricolore francese, contenenti il patetico e disperato appello del generale De Gaulle al Paese. «La guerre approche», con questo grave e funebre rintocco esordisce il manifesto. E il parigino si è sentito percorrere la schiena da un lungo brivido.*

*Parigi, in due mesi, è cambiata. Molto cambiata. Non tanto alla superficie, perchè la vita continua a scorrere impassibile come le acque grigie della Senna, ma nel suo profondo e nel suo intimo. La Francia è stata, in questo dopoguerra, uno dei Paesi che più ha stentato a risollevarsi, a riprendersi all'indomani della terribile bufera. In certe giornate piovose di scioperi e di insurrezioni, negli anni difficili del 1947 e 1948, si aveva l'impressione di essere a bordo di una nave priva di timone, sbattuta dai flutti e dai venti, prossima a naufragare.*

*Fu soltanto nel corso del 1949 che la Francia cominciò a risalire la china. Improvvisamente, come per un miracolo, le vetrine dei negozi si riempirono di mercanzie, i ristoranti presentarono dei «menu» attraenti, centinaia di migliaia di turisti sciamarono sui Grands Boulevards e sui Champs-Elysées prendendo d'assalto le terrazze dei caffè, i locali notturni, le sale di spettacolo. La «Ville Lumière» aveva ritrovato le sue seduzioni, e i parigini il sorriso e la fiducia nell'avvenire. Perfino le lotte politiche e sociali, che avevano fatto scorrere del sangue durante il 1947 e il 1948, assunsero un andamento più umano e tollerante, tanto che fu possibile, dopo una implacabile e crudele epurazione, parlare di amnistia e di riconciliazione nazionale.*

### Scioperi in vista?

*Ora il sorriso si è di nuovo spento su molte labbra, e i parigini che incontriamo per strada, sugli autobus, nelle carrozze della ferrovia metropolitana, hanno un'aria preoccupata e inquieta. I loro discorsi sono pessimistici, Le massaie si lagnano perchè i prezzi salgono (la carne, il burro e altri generi di prima necessità hanno compiuto, nelle ultime settimane, degli sbalzi preocupanti), e perchè comincia ad essere assai difficile approvvigionarsi di pasta, di riso, di zucchero, di cioccolato, di caffè. Vi fu un momento, subito dopo lo scoppio della guerra in Corea, in cui ogni massaia parigina fece le sue scorte e le sue provviste, facendo nascere qualche difficoltà nei rifornimenti. Ma ora, con l'aria che tira, coloro che son tornati dalle vacanze hanno provocato una seconda ondata di accaparramenti, vuotando i negozi e i magazzini.*

*I commerciant e gli industriali si lamentano, dal canto loro, perchè le vendite di ogni altro prodotto che non rientri nell'alimentazione ristagnano, e perchè il commercio con l'estero è pressochè fermo. Essi prevedono che l'autunno e l'inverno saranno assai duri per tutti. Chi, poi, giunge dalla provincia, diffonde voci ancor più catastrofiche. Nella provincia francese, a quanto sembra, si parla di imminente crisi nella produzione industriale, di scioperi, e perfino di barricate.*

*Giustificato o no, questo pessimismo soffia come una tormenta ghiacciata sulla Francia, diffonde a Parigi un tono malinconico e sconsolato. Di questa mutata atmosfera ci si rende conto specialmente nei quartieri cosmopoliti, a Montparnasse, a Montmartre, a Saint Germain-des-Prés, ai Champs-Elysées. Le luci dei bar, dei ritrovi, delle boîtes brillano sempre e diffondono i loro aloni scintillanti, ma rischiarano una folla più rada e meno rumorosa.*

*I turisti non sono stati quest'anno così numerosi come i parigini speravano. A Saint Germain-des-Prés molti vuoti si sono prodotti. I giovani artisti, scrittori e intellettuali americani che affollavano gli alberghi, i ristoranti, i caffè del quartiere, sono stati richiamati alle armi oppure hanno attraversato l'oceano per misura di precauzione. Quelli che sono rimasti, non si sentono più a loro agio in questo quartiere che era stato fin qui una isola di libertà e di tolleranza.*

### La crisi del libro

*Il marchese di Villanova, grande di Spagna e poeta di avanguardia, che da due anni vive a Saint Germain-des-Près tra il Flore, i Deux Magots e Le Mabillon, il caffè preferito dai poeti giovani e giovanissimi, constata ogni sera la progressiva decadenza del quartiere. «Non si può più vivere, dice, in mezzo a queste lotte e a queste inquietudini. Ma dove andare se non su un altro pianeta?».*

*Vi è chi, meno filosofo del marchese, ha già fatto i bagagli e se ne è andato dal quartiere e forse da Parigi. Se i bar e le boîtes non risentono ancora direttamente i contraccolpi di queste defezioni, le librerie, invece, navigano in cattive acque. L'editoria francese è la prima vittima della crisi: i libri si vendono male all'interno e le ordinazioni estere son ridotte quasi a zero. Gli editori sono stati costretti a rivedere i loro programmi per l'autunno e per l'inverno, a disdire dei contratti, a rifiutare degli impegni. La più importante libreria di Saint Germains-des-Près, aperta due anni fa in una posizione unica, tra il caffè de Flore e il caffè dei Deux Magots, ha visto, dopo lo scoppio della guerra in Corea, scendere precipitosamente la colonna delle vendite. Nessuno si meraviglierebbe se le saracinesche della libreria rimanessero, un giorno o l'altro, definitivamente abbassate.*

*Questa è, dunque, la Parigi che i villeggianti hanno trovato, o ritroverano, alla fine delle vacanze. Non c'è ormai più alcun dubbio che qualcosa di decisivo è accaauto nel corso di questa estate 1950. Ma molti parigini se ne accorgono soltanto ora.*

BRUNO ROMANI

IL PIU' GIOVANE PRIGIONIERO COMUNISTA CATTURATO DAGLI AMERICANI IN COREA: UN RAGAZZO DI 14 ANNI.

IRREFUTABILE TESTIMONIANZA D'ITALIANITÀ

# L'OSMOSI ARTISTICA tra l'Istria e la Madrepatria

## Domani s'inaugura la Mostra storica dei pittori istriani

Nei locali di via Imbriani 3, destinati al Museo del Risorgimento, domani alle ore 11 si inaugurerà la Mostra storica dei pittori istriani.

L'idea di organizzare, nel quadro delle celebrazioni degli istriani illustri, una mostra di pittura dei maestri istriani, ha potuto essere realizzata, nella presente situazione, che rende praticamente inaccessibile il patrimonio artistico locale, grazie ad una singolare circostanza che non so se possa trovare riscontro in altre province della scuola pittorica italiana: arte in Istria e arte fatta da istriani non sono per nulla termini equivalenti e intercambiabili, come alla prima si potrebbe pensare. In verità, il movimento di reciproca, spirituale osmosi tra l'Istria e la Madrepatria veneta e italica è stato nei secoli di tale entità, che, per esempio, non una delle opere di Bernardo Parentino, di Francesco Trevisani, di Pietro Fragiacomo — i quali tre autori, sebbene a secoli di distanza, rappresentano le maggiori affermazioni della pittura istriana — ci è dato indicare come esistente con sicurezza sul suolo dell'Istria. L'arte in Istria si riveste e s'ingemma d'altro splendore: le sue glorie si chiamano Paolo Veneziano, Antonio, Bartolomeo e Alvise Vivarini, Vettor Carpaccio, Cima da Conegliano, Giovan Battista Tiepolo. Ed è ormai definitivamente sfatata la leggenda che faceva il maggior Carpaccio nativo di Capodistria.

Pertanto, allestire una mostra di qualche consistenza, che, facendo perno su quei tre nomi, presentasse anche qualche saggio di manifestazioni minori e marginali, è stato possibile, non agevole. Mi spiego: il catalogo del Parentino resta estremamente esiguo e quelle dieci o quindici opere che i diversi studiosi gli attribuiscono, sono per lo più ciascuna volta altre dieci o altre quindici; fisse restando quelle quattro o cinque che non lasciano dubbi e che han servito di base per l'identificazione delle altre. Queste e quelle hanno peraltro subito un tale processo di dispersione nel corso dei secoli, che converrebbe racimolarle da un capo all'altro d'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Granbretagna, dall'America. Sicchè l'esser riusciti a por le mani su di un paio delle più certe, si può già considerare un successo.

Trevisani (1656-1746) è stato al contrario fecondissimo attraverso la sua lunghissima e fortunosa esistenza e a decine e decine (per non dire centinaia) si trovano le opere di sua mano sparse per le chiese di Roma e d'Italia, nonchè per le diverse gallerie d'Europa. Ostano, nel primo caso (pale d'altare) le dimensioni considerevoli e quasi sempre il cattivo stato di conservazione dei colossali «teleri», che da due secoli, entro le fastose cornici delle edicole settecentesche, adempiono senza esserne stati per anche rimossi, alla loro funzione liturgica; nel secondo, ancora la lontananza e la molteplicità delle sedi (Madrid, Stoccolma, Budapest, Leningrado). Si sono potute avere, grazie al cordiale, fattivo appoggio dei Sovraintendenti, le tele (ed i rami e i disegni più significativi), esistenti nelle pinacoteche nazionali; e dalle gallerie pubbliche e private della Germania quante ne sono state richieste; quale esempio di pala d'altare di dimensioni notevoli, può servire quella con i Santi Stefano e Carlo della Pinacoteca di Lucca.

Francesco Trevisani non è un astro di prima grandezza, ma brillò come tale nella luce crepuscolare dell'ultimo barocco, entro il firmamento artistico romano dei primi decenni del secolo XVIII. Respinto dal purismo neoclassico perchè barocco e dal romanticismo perchè manierista, la sua fama non s'è da allora più sollevata, sebbene valenti studiosi, come il Voss e il Bodmer, vi abbiano dedicato qualche attenzione. Riprendere oggi in esame le ragioni profonde o contingenti della sua gloria come della sua caduta, giungere ad una valutazione serena e documentata della sua arte, non ultimo dei fini di questa manifestazione, sarà, pensiamo, il modo migliore di rendere omaggio alla sua memoria.

Pietro Fragiacomo, il quale, nato a Trieste da famiglia piranese, svolse intera la sua attività nell'ambito del vedutismo veneziano dell'ultimo Ottocento e dei primi decenni del secolo nostro, non ha bisogno di essere riscoperto e rivalutato. Egli occupa onorevolmente il posto che gli compete nella storia della pittura italiana moderna. A due anni dalla morte, la retrospettiva di un centinaio di opere, che fu uno degli avvenimenti memorabili della Biennale del 1924, resta ancor oggi esemplare. Nè sarà il caso di gareggiare con quella, per numero, varietà e importanza dei pezzi esposti. Ma giova in ogni modo presentare un ristretto numero di opere elette, raccolte prevalentemente tra quelle che da tempo sono entrate a far parte delle pubbliche gallerie. Va da sè che un numero di gran lunga maggiore resta facilmente identificabile, ma difficilmente accessibile, quale ornamento delle private quadrerie di Venezia e di Milano. Questa manifestazione sarebbe risultata veramente lacunosa, ove avesse rinunciato ad una certa rappresentanza di questo, che tra i figli dell'Istria risulta essere forse il più dotato di sentimento pittorico, il più artista, secondo ciò che oggi per artista s'intende: quello la cui arte trova una più pronta risonanza nell'animo dello spettatore del tempo nostro.

E veniamo ai minori: taluno si domanderà perchè mai in questa rassegna, che intende essere omaggio di noi triestini e istriani ai figli più illustri dell'Istria, si sia voluto includere Benedetto Carpaccio, che figlio dell'Istria senza dubbio non è, perchè, anche ove se ne ignori la data e il luogo di nascita, questa e quello non possono in nessun modo cadere entro il tardo soggiorno istriano del grande Vittore. Ma Benedetto ha operato nell'ombra del padre, quasi ed esclusivamente a Capodistria, a Pirano, a Trieste, e capodistriano volle essere, richiedendo la cittadinanza di Capodistria.

Accanto a Benedetto Carpaccio, una pala del carpaccesco Giorgio Vincenti mostra non senza una sua rozza grazia, l'ulteriore provincializzazione del carpaccismo (impoverito, ma non bastardato), nelle mani di un onesto e diligente artigiano locale.

Prima di Fragiacomo, l'Ottocento sarà rappresentato da alcuni saggi di pittura storica di qualità non spregevole. Opere di Cesare dell'Acqua, di Pirano, attivo specialmente a Trieste, e del capodistriano Bartolomeo Gianelli. Essi rientrano nell'accademismo romantico succeduto al neoclassicismo. Scolaro del Selvatico all'Accademia di Venezia, compagno ed amico del nostro Gatteri, il Gianelli s'era provato in tutti i generi: marinista, paesista, ritrattista, autore di pale d'altare e di quadri storici.

Nel 1891, tre anni prima che Gianelli morisse, a Fiume nasceva, da famiglia piranese, Enrico Fonda, che, per gli ideali artistici rappresentati è già in pieno un figlio del nostro secolo: epigono sugli inizi del macchiaiolismo del Fattori, felice trascrittore, in un momento successivo, in termini più immediati e nostrani, del post-impressionismo parigino.

La rassegna si chiude con alcune opere di Leo Zanier, di Pola artista maturatosi lentamente e, come Fonda, prematuramente scomparso. Sono, in prevalenza, impressioni spigliate e fresche del paesaggio istriano.

L'Istria è una piccola provincia, ma la sua relativa lontananza dai maggiori centri della Penisola non ha impedito che a più riprese la sua voce distinta e chiara si sentisse entro al formidabile complesso dell'arte italiana. Le odierne celebrazioni non intendono in nessun modo, per amore di campanile, gonfiare e sopravvalutare l'apporto dell'Istria all'attività artistica italiana, nè le personalità più o meno grandi che la rappresentano: non intendono far passare per istriano chi non lo sia. Così Vittore Carpaccio è giusto sia gloria di Venezia. All'ombra della quale, nel corso dei secoli, si è svolta tutta o quasi l'attività spirituale dell'Istria. Con più dimessi e corsivi, forse, ma non bastardi, nè barbari accenti.

DECIO GIOSEFFI

### L'Elba diverrà un centro turistico

Roma, 4

Ottimo successo ha ottenuto la gita all'Isola d'Elba, organizzata con un treno turistico dal Compartimento ferroviario di Roma. Settecento gitanti romani hanno potuto conoscere l'isola, che si avvia a divenire per le bellezze dei suoi paesaggi, un centro turistico di primaria importanza. Per necessità logistiche, i gitanti una volta sbarcati sono stati divisi in tre gruppi, e si sono alternati, secondo orari prestabiliti, nella visita alla villa che ospitò Napoleone durante il suo esilio, e al Museo storico, ricco di cimeli.

E' GIUNTO RECENTEMENTE A LONDRA, ACCOMPAGNATO DALLA CONSORTE, IL PRIMO CONSOLE GENERALE TEDESCO DEL DOPOGUERRA. IL DOTT. SCHLANGE-SCHOENINGEN RAPPRESENTA IL GOVERNO DI BONN.

# NEL CUORE DEL LAZIO SI RIDESTANO I MITI

## Sosta estiva nel maestoso ripiano di Ardea

Roma, settembre

Fregene, Ostia, Castelfusano, vecchie patriarcali pinete, tenere pinetine nuove, piccole selve di lauri, non ci lasciano più che l'imbarazzo della scelta in fatto di delizie estive alle porte di Roma, avida di frescura salina.

La marcia balneare prosegue festosamente nella direzione classica della antica spiaggia di Plinio, riconquistando all'abbandono dei secoli e ripopolando progressivamente estese plaghe costiere a sud della sinistra del Tevere, dove i Romani ricchi tenevano le loro ville più sontuose e i loro giardini più opulenti, esaurendovisi in ozi favolosi mentre la palude avanzava inesorabilmente dalla fatale depressione pontina, gravida di miasmi e di dissoluzione.

Già lo sterminato schieramento dei villaggi, dei parchi e degli stabilimenti marini oltrepassa Castelfusano e si allunga verso la spiaggia ardeatina dove, chi fugge la folla e i suoi carnevali acquatici, ritrova ancora il regno della solitudine in un paesaggio primitivo che ha a suo signore e a sua guardia il maestoso ripiano di Ardea. Mitico silenzioso paesaggio, antifrivolo anticonvenzionale per eccellenza, dove la Campagna Romana è più *bellezza senza bellezza*, e tutto ha rilievo e trasparenza sotto il bianco calore sospeso del sole a picco che fa bianco anche il cielo e vibra come le cicale e rende l'aria sensibile e ce ne fa un vestimento.

Qui siamo nel cuore del Lazio originario, il *Latium vetus*, e abbracciamo in ampia vista la fulva piana che si dilata tutto intorno all'orizzonte e ci presenta immutata la imagine della terra latina nell'èra dei miti, tutta vastità e spirito della vastità, che incantava e assorbiva gli avidi immigranti argivi spinti alla spiaggia dal vento del sud.

Questi sono luoghi venerabili, più venerabili dello stesso Palatino, e che invitano a rispolverare Omero e Virgilio in omaggio al mare dell'Odissea e dell'Eneide. Ma come riprendere contatto con così belle ma remotissime storie, e dilettarci di Muse antiche, mentre non arriviamo più ad annodare il principio e la fine del mese, e ci pende sul capo la bomba di Damocle, e ci prendono tante letture urgenti, urgentissime di gialli e di «Digest», di ebdomadari e di fumetti a trascurare i quali sarebbe oggi una specie di crimine di lesa maestà, come lo era nella Grecia antica disinteressarsi di Omero, se è vero che Alcibiade prese a schiaffi un ateniese che gli confessò di non averlo mai letto?

Divino Omero!

Anche queste fatidiche spiagge conobbero le bellissime arguzie di Ulisse dal berretto rosso in capo e il remo sulle spalle e furono scena dei suoi pericoli sovrumani e dei suoi sublimi lamenti e parteciparono all'enorme intrigo nel quale il Cent'arte coinvolgeva gli eroi, interessava le dee e turbava il Fato.

Una recente e forse attendibile teoria di archeologi vuole che Ulisse sia una sola persona con Enea e appartenga a un unico mito poeticamente separato in due eroi e due avventure narranti le favolose navigazioni e i romanzeschi approdi degli immigranti achei nel Tirreno. Unico mito originario che viveva ancora della sua duplice vita al tempo di Virgilio, al cui genio si confaceva mirabilmente il carattere sentimentale del Lazio iniziale dove Laurento, Lavinio e Ardea rifulgevano ai suoi occhi nella gloria purpurea del loro tramonto.

Ardea è grande e bel nome italico, che non sta più che a indicare una piccola frazione del comune di Genzano, e a designare una rude borgata di qualche centinaio di abitanti, che occupa il sito della antica acropoli di Turno ritagliata ad arte nella rupe di tufo e sostenuta da rocce fra le più tipiche di questo immane favo vulcanico lavorato dall'ape dei secoli che chiamiamo Campagna Romana.

Il gran numero dei pozzi a grano e delle cisterne e cunicoli nell'interno del villaggio, il gran numero delle tombe scavate nella rupe di tufo e racchiudenti il mistero di quella che fu una delle maggiori e più ricche capitali degli aborigeni, gli enormi terrapieni, i ciclopici massi fanno di questa strana rocca naturale uno dei punti classici di maggiore interesse e di maggiore significato nel mitico territorio del «vecchio Lazio», di cui si dice tutto quando si ricorda che era «vecchio» per gli antichi e Virgilio ne fu non solo il massimo cantore, ma anche il più illuminato storico e archeologo.

Ardea, nomata dall'airone che vola più alto nel più alto azzurro, diede a Gabriele d'Annunzio l'idea di eleggerne lo spiazzo a scuola delle prime prove aeree di Paolo Tarsis, l'eroe del *Forse che sì forse che no*.

Ed ecco, nelle parole del Poeta, la valle dell'Incastro «piena del medesimo silenzio che riempie i sepolcri cavi dei Rutuli primitivi». Ecco il magnifico sfondo dei monti laziali, dagli Arricini ai Lanuvini, dagli Albani ai Veliterni, simili a un «ciclo di miti impietrati». Ecco infine i ciclopici massi squadrati che hanno per cemento eterno la parola di Virgilio *et nunc magnum manet Ardea nomen sed fortuna fuit*... la prisca città italica avendo descritto la parabola della sua storia prima che Roma nascesse e mentre il destino dei sette colli dormiva ancora nel futuro come il fiore nel seme.

BENIAMINO DE RITIS

### Un messaggio del Papa alla gioventù operaia

Città del Vaticano, 4

In questi giorni si è svolto a Bruxelles il congresso internazionale della Gioventù operaia cristiana, in occasione del 25.o anno di fondazione dell'organizzazione. Vi hanno partecipato più di centomila giovani, provenienti da cinquanta Nazioni, nonchè i rappresentanti dell'ONU, dell'UNESCO e del B. I. T.

Il Papa ha indirizzato al convegno un suo radio-messaggio che comincia con un paterno saluto in lingua fiamminga, e continua, quindi, in lingua francese. Egli rivolge dapprima uno sguardo al consolante passato della J.O.C. che mette in pratica fraternamente la parola d'ordine data da tempo dalla Chiesa, quella cioè dell'apostolato per l'operaio, per mezzo dell'operaio.

Con lo sguardo fisso all'alto ideale della J.O.C. e alle condizioni attuali del mondo degli operai, nei rapporti con le altre classi del popolo, il Papa raccomanda alla meditazione dei congressisti, le due seguenti considerazioni:

1) Il pensiero che ha suscitato il movimento ed il fine che lo guida, che si tratta cioè dell'anima dei lavoratori, del suo orientamento e del suo progresso, sono oggi passati sotto certi aspetti nella corrente di idee anche al di fuori delle sfere cattoliche. I materialisti stessi che si lusingavano di poter soddisfare le loro aspirazioni preconizzando la lotta di classe, vogliono ora dare all'operaio un valore culturale. Da ciò il dovere per la J.O.C. di un attenta vigilanza.

2) E' necessario integrare con saggezza e discernimento l'apostolato dell'uomo moderno. «E questo — afferma il Papa — ci spinge a mettervi in guardia contro un errore troppo diffuso, e disgraziatamente anche fra i cattolici, cioè, la classificazione delle anime in categorie. No, non esistono due categorie di uomini: gli operai e non operai. E' illudersi sull'aspetto attuale della questione sociale; è dare prova di una miopia intellettuale indegna di un cattolico».

TRE CAPI INDIGENI DEL POSSEDIMENTO BRITANNICO DELLA SIERRA LEONE GIUNTI RECENTEMENTE IN INGHILTERRA, VISITANO GLI IMPIANTI E LE INSTALLAZIONI DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO DELLA CITTA' DI LONDRA

LETTERATURA INGLESE

# DUE ROMANZI

## L'ipocrisia elevata ad arte in "Più donne che uomini" - Il capolavoro di B. Traven

Rare volte ci è accaduto di leggere un libro in cui l'arte della conversazione fosse portata a un grado di raffinatezza così alto, come nel romanzo *Più donne che uomini* della inglese Ivy Compton-Burnett, edito recentemente da Longanesi. Anima di questa conversazione è la signora Josephine Napier, direttrice di un collegio femminile. S'inizia l'anno scolastico, e Josephine riceve le insegnanti che tornano, una dopo l'altra, dalle vacanze, rivolgendo a ciascuna parole piene di gentilezza e di interessamento.

Cotesto inizio ci lascia piuttosto incerti: crediamo di scorgere, nella direttrice, un tipo di donna compiaciuta di sè e alquanto vanitosa, che si mette alla pari con le sue insegnanti e le colma di attenzioni soltanto perchè persuasa che la sua superiorità in ogni campo sia così grande e indiscutibile, da non aver bisogno di essere rilevata nè, tanto meno, ostentata. Una donna leggermente caricaturale ma, in sostanza innocua. E invece, mano mano che si procede nella lettura, nasce e si fa sempre più forte il sospetto, che e Josephine e le sue insegnanti e i pochi uomini, vecchi e giovani, che per un verso o per un altro partecipano alla vita del collegio, coprano con i modi impeccabili e le ornate parole un grave carico di colpe e di vizi. Quella conversazione, che ci era sembrata dapprincipio innocente e, per la sua costante ricercatezza, un po' stucchevole, comincia a rivelarci le sue pieghe e i suoi aculei: dietro a un vocabolo, messo lì come a caso, percepiamo adesso una inflessione di voce, intravediamo uno sguardo o un gesto tanto più espressivo quanto più corretto e misurato.

Eppure, l'arte dell'autrice è così fine, il velo dell'ipocrisia da lei mirabilmente rappresentato così pesante e fitto, che duriamo una certa fatica prima di persuaderci che il marcio, che pur apparisce ai nostri occhi, non è il prodotto di una nostra allucinazione; che, per esempio, i rapporti di Josephine, da un lato con un suo nipote, dall'altro con una insegnante, sono tutt'altro che casti; che la medesima signora, con freddissima determinazione, ma sempre con eleganza di maniere e ricercatezza di eloquio, ha provocato la morte di una giovane sposa.

*Più donne che uomini* è dunque il romanzo dell'ipocrisia elevata ad arte, anzi a stile di vita; il ritratto, poeticamente assai valido, di certa società in cui l'abisso tra l'essere e il parere risulta così profondo, che per poco non sorpassa i confini della nostra immaginativa.

o

Sullo scrittore B. Traven e sul romanzo *La nave morta*, considerato il suo capolavoro, molto è stato scritto in queste ultime settimane. L'autore, che ha voluto fin qui circondarsi di mistero, alcuni pensano che sia tedesco, altri dànno per certo che è nato nel Middle West da genitori di origine norvegese e scozzese, che ha passato la quarantina, e scrive tutti i suoi libri in inglese.

*La nave morta*, comparsa recentemente in edizione Longanesi, prende il titolo da un vecchio e assai malandato battello a vapore di nome Yorikke. Una di quelle navi che si tengono a galla per miracolo. I proprietari, che l'hanno adibita al contrabbando di armi, non intendono spendere per essa neppure un centesimo, nonostante il pericolo che le caldaie, smangiate dalla ruggine, scoppino, o i bordi, sconquassati, si sfascino all'urto del mare in tempesta. Se affonda, intascheranno l'assicurazione; se poi, divenuta inservibile, si intesterà di voler galleggiare, penserà bene il capitano ad affondarla, provvedendo naturalmente al salvataggio di se, del nostromo e di qualche altro privilegiato.

Su questa tinozza, come la chiamano i marinai, la ciurma, scarsa di numero, male o null'affatto pagata, pessimamente nutrita, provvista di giacigli così marci e sudici, che i cani stessi li sdegnerebbero; questa ciurma, costretta a fatiche indicibili, esposta a continui pericoli per il crollo di qualche griglia arroventata o lo scappamento di vapore da un tubo corroso, sopporta una vita che può definirsi, senza esagerazione, infernale. Nondimeno, per questi disgraziati, che la polizia bracca sulla terraferma e nessuno Stato vuole accogliere, anche perchè, a causa dei mutamenti politici seguiti alla prima guerra mondiale, parecchi di loro non riescono a comprovare, e forse addirittura ignorano, di quale Stato siano propriamente cittadini, la nave morta è l'unico rifugio e ospizio. Naufraghi della vita, si sono aggrappati a quel relitto, irto quanto si vuole e pericoloso, ma dove nessuno li perquisisce, nessuno li interroga, nessuno li porta al confine con l'intimazione di non fare più ritorno. Si è formata quindi tra loro e la nave una specie d'intesa, una cupa, rabbiosa solidarietà. Un tentativo di fuga, d'altronde, a che cosa potrebbe approdare? Quando non fossero ritrascinati a bordo dai poliziotti, dovrebbero prima o poi rimbarcarsi su una nave forse ancor più sciagurata.

Questa la *Yorikke*, grottesca carcassa cigolante e ansimante per i mari col suo carico di miseria e di dolore. Traven, nel rappresentarla, si è rivelato artista di non comune limpidità e robustezza; sì da riscattare abbondantemente le punte politiche e sociali che, per bocca del protagonista, egli ha voluto spargere qua e là lungo il libro. Eccone un esempio, a proposito delle multe inflitte ai viaggiatori senza biglietto: «Oh, certo, una specie di controllo ci deve pur essere; chi pagherebbe i dividendi agli azionisti, se tutti viaggiassero gratuitamente?». Gli altri esempi che si potrebbero addurre se non proprio uguali, sono suppergiù della stessa forza; ma, ripetiamo, nel complesso del libro scompaiono, afferrati e travolti dall'ampia corrente narrativa.

NICOLO' NICHEA

LA NICOTINA ANCORA E SEMPRE SOTTO ACCUSA

# Tabacco e cancro del polmone

## Vi è un nesso di reciprocità? Indicazioni di alcune statistiche americane. Una certa moderazione è raccomandabile sotto ogni punto di vista

Il consumo del tabacco in Italia è aumentato nello spazio di dieci anni del 32 per cento; la spesa annua per tale consumo è di 250 miliardi ed assorbe oggi il 5 per cento del reddito nazionale. In queste cifre non sono logicamente comprese le sigarette che attraversano le frontiere di contrabbando nè quelle che vengono distribuite dagli alleati a titolo più o meno grazioso. Nello stesso periodo di tempo i casi di cancro del polmone sono aumentati in maniera così sbalorditiva da fare ormai parte dei tumori viscerali più diffusi. E' perciò comprensibile che coloro, i quali fanno tesoro di qualunque *seria* segnalazione atta ad aprire uno spiraglio di luce sulla misteriosa genesi del cancro, si sono posti la questione se fra le due or accennate constatazioni si possa trovare un nesso di reciprocità.

A dire il vero l'interesse per l'argomento non è del tutto recente e proprio qui a Trieste i medici non più giovani, che hanno frequentato il nostro ospedale, sono in grado di confermare d'aver assistito ad un gesto significativo del dottor Ferrari (emerito e benemerito direttore dell'istituto di patologia), il quale nelle allora eccezionali occasioni, in cui capitava alla sezione cadaverica un caso di cancro polmonare, usava osservare le dita del morto alla ricerca di tracce di nicotina, perchè già allora egli fra i primi aveva rilevato la particolare coincidenza del citato tumore nei fumatori.

Il sempre maggior interesse suscitato dal problema è giustificato, oltre che dal punto di vista igienico-sanitario, anche da ragioni morali e sociali, perchè — al pari del giuoco del lotto — il consumo di tabacco spreme le tasche dei contribuenti, mentre il fisco ne ritrae uno dei suoi cespiti più redditizi.

Epperò di fronte alla così largamente diffusa passione per il fumo gli studiosi hanno considerato doveroso di approfondire le indagini sull'allarme gettato nei riguardi del binomio tabacco-cancro del polmone.

I dati più numerosi e più dimostrativi sono forniti dalle statistiche pubblicate negli Stati Uniti d'America, dove ogni anno muoiono di cancro polmonare circa 15 mila persone e dove, mentre su 2 mila non fumatori il 48 per cento raggiunge il 70.o anno di età, su altrettanti fumatori vi perviene appena il 30.4 per cento.

In un gruppo di 605 cancri del polmone i *non* fumatori vi sono rappresentati appena con l'1.3 per cento. Il 91 per cento è dato da fumatori di sigarette (in parte anche perchè il fumo di sigaro e di pipa viene inalato meno profondamente e perchè una certa influenza può essere esercitata dalla carta); il 78 per cento ammette di incominciar a fumare la mattina prima di colazione; il 96 per cento dello stesso gruppo fuma da almeno 20 anni. Nella setta dei «Mormoni», quali fumano molto meno della media generale, non furono *mai* riscontrati cancri del polmone in non fumatori.

Alla obiezione che presso le donne — oggigiorno fumatrici altrettanto accanite quanto gli uomini — le localizzazioni polmonari del cancro sono proporzionalmente molto più rare si può rispondere con una legge ben nota in cancrologia, la quale sancisce che fra lo stimolo provocatore del tumore e l'insorgenza del tumore stesso intercorre sempre un periodo di latenza, che può durare anche dieci anni e più. Quindi, poichè i maschi fumano da tempi immemorabili, mentre le femmine si sono date al vizio da epoche meno remote, è lecito presumere che... con un po' di pazienza anche il sesso cosiddetto debole dovrebbe dare alla malattia un contributo più elevato. A questo punto torna forse a proposito il segnalare in parentesi che i maschi sono rappresentati più largamente anche nei cancri del labbro e della lingua, localizzazioni nelle quali il sigaro e più ancora la pipa provocano una irritazione meccanica, mentre per la sigaretta entra in giuoco soprattutto il fattore chimico e calorico.

Ora, poichè non diventano preda del cancro polmonare esclusivamente i fumatori nè tutti i fumatori, è evidente che l'insorgenza del tumore non può venire imputata al solo tabacco, ma che occorre tener conto della azione contemporanea e concomitante di altri fattori: la polvere e il fumo degli ambienti cittadini e industriali, gli asfalti delle strade, la professione, la costituzione, la ereditarietà, altre precedenti malattie polmonari... tutti elementi che contribuiscono ad abbassare la soglia di resistenza del tessuto polmonare ed a preparare il terreno allo sviluppo del cancro. Si capisce quindi che, se all'uno o all'altro di questi fattori viene ad aggiungersi il prolungato abuso del tabacco, la predisposizione ne risulterà favorita ed accentuata. In altre parole si ha da fare anche in questo settore coi cosiddetti «stati precancerosi», che rappresentano il materiale di preparazione più frequente alla diffusione dei tumori. Che se anche — cosa assai poco verosimile — dovesse trovare ulteriore conferma la comunicazione fatta al recente congresso di Parigi da un medico viennese, il quale vorrebbe aver addirittura scoperto il germe del cancro (a non parlare di altre teorie ancora più sconclusionate), la necessaria concomitanza dei fattori sopra enunciata conserverebbe tutto il suo valore eziologico: non altrimenti di tutto un reggimento in marcia, che beve acqua da un pozzo inquinato, ammala di tifo soltanto un limitato numero di soldati particolarmente predisposti.

In queste condizioni bisogna convenire che il suggerire la radicale abolizione del tabacco sarebbe senz'altro esagerato... e d'altro canto anche perfettamente inutile, perchè la vita attuale, fatta di violente emozioni, favorisce indubbiamente l'uso smodato del fumo e soprattutto poi perchè gli uomini si preoccupano del benessere fisico soltanto a patto che questo non contrasti col soddisfacimento dei propri piaceri: tuttavia una certa moderazione del consumo risulta da tutti i punti di vista sommamente raccomandabile.

Difatti molte sono le imputazioni che la scienza medica muove alla nicotina, la cui azione malefica si può esplicare sull'apparato respiratorio, sulle arterie coronarie del cuore, sulla mucosa gastrica, sul nervo ottico, sulle funzioni cerebrali e sul sistema nervoso in generale (vertigini, cefalea, insonnia); comunque non sussiste alcun dubbio che la sempre crescente diffusione del cancro del polmone è da ritenersi oggigiorno quale l'effetto più positivamente documentato e più deleterio del tabacco.

G. M.

LA «VENDEMMIATRICE» DI STULTUS

ALLE MANIFESTAZIONI D'ARTE PER IL SETTEMBRE EUGANEO AD ESTE, ORGANIZZATE DALL'ARCH. ALBERTO RICCOBONI, SONO STATI INVITATI, CON MOSTRE PERSONALI, ARTISTI DI CHIARA FAMA: ALDO CARPI DI MILANO, ALESSANDRO POMI E GUIDO CADORIN DI VENEZIA. D'ALMA STULTUS VI ESPONE TREDICI OPERE, FRA LE QUALI LA SQUISITA «VENDEMMIATRICE», CHE RIPRODUCIAMO

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

# L'antologia di Marcel Carné

## Il Festival in tono minore in attesa della "volata finale" - L'incapacità spagnola di narrare per immagini confermata da "Don Juan"

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

*Il Premio Selenick, il «Golden Laurel», ha avuto il compito di attirare in questa stagione estiva, che sta morendo, il maggior numero possibile di celebrità. Fugacemente abbiamo pure visto Lisbeth Movin, la dolce, biondissima interprete del «Dies Irae» di Dreyer. E' stata questione di un attimo, poi è sparita, senza che nessuno avesse dato l'annunzio della sua presenza. Dietro le personalità del mondo cinematografico si è fatto largo quella strana fauna nobiliare che fa capo a Rudy Crespi, e che si sposta da una spiaggia all'altra, da una guglia dolomitica all'altra, fiutando l'avvenimento mondano «dernier cri». Le ragioni di questi movimenti tattici ci sfuggono, tanto più che Selznick aveva voluto dare al suo premio una solennità militare più che mondana, con l'intervento di una banda militare che poi, al momento opportuno, è mancata all'appello.*

*Del resto, il Festival è continuato in tono minore, riserbandosi forse per la «volata finale», che comprende fra l'altro alcuni ragguardevoli film francesi. Un film solo, la sera di domenica; un film solo il pomeriggio di lunedì. Ieri sera una gita a Stra, con cena offerta dalla Presidenza del Consiglio. Il film pomeridiano era il «Don Juan», di De Heredia, con la partecipazione del portoghese Antonio Vilar e della francese Annabella. Due ore e mezzo sono bastate a riprovare la cronica incapacità spagnola di narrare per immagini. Aspettiamo il secondo film di quel Paese, «La noche del sabato», per cercare di individuare le cause di codesta incapacità.*

*Approfittiamo, piuttosto, dell'occasione per tirare le somme della terza «personale», quella del regista francese Marcel Carné, l'unica, che per la sua discreta completezza, abbia servito effettivamente a qualcosa. Su Marcel Carné esiste già una notevole letteratura cinematografica, sicchè c'era poco di sostanziale da scoprire, rivedendo i suoi film. Restava comunque da definire meglio certe conclusioni, che i saggisti per onestà e umiltà avevano fatto bene a tenere sospeso. C'era anzitutto da definire un fatto abbastanza importante, riguardando quelle opere: da definire, cioè, non una ma tre personalità: quella di Carné, quella del suo sceneggiatore e dialoghista preferito, Jacques Prévert, e quella della coppia Carné-Prévert, che, assommando pregi e difetti delle prime due, viene a crearne una nuova.*

*Carné fu assistente di Clair e di Feyder, critico cinematografico, cineamatore e ad un certo punto regista. La sua opera si suole, grosso modo, dividere in due maniere: quella del film romantico populista del periodo antebellico, e quello lirico d'evasione del periodo bellico. Lasciamo per il momento da parte la sua ultima produzione. Tecnico accuratissimo, persona intelligentissima e colta, pensiamo sia stata magistralmente definita nei suoi limiti da Michelangelo Antonioni, che per «Les visiteurs du soir» («L'amore e il diavolo») fu il suo aiuto: «Più che qualcosa da dire egli è uno che ha qualcosa da mostrare e per questo tende, spontaneamente, alla poesia». E per questo, aggiungeremo noi, manca di una coerenza intima ai suoi contenuti, a meno che non ci si voglia appigliare a denominatori generici, come l'intelligenza, o geografici, come il canale dell'Ourcq, luogo da lui preferito per l'ambientazione dei suoi film.*

*D'altra parte abbiamo il poeta Jacques Prévert, il quale non esprime certamente tutta la sua personalità in coppia con Carné. V'è nel campo cinematografico la sua collaborazione data al fratello Pierre e a Jean Vigo, soprattutto; v'è nel campo letterario il suo volume di poesie intitolato «Paroles». La sua poesia «Pater noster» è una sorda rivolta religiosa, che fa capo ad una rivolta più generale, ma sempre astratta. I marxisti diranno che dalle posizioni metafisiche hegeliane Prévert si sposterà tutt'al più al materialismo meccanicistico, leggi naturalismo, ma mai al materialismo dialettico, leggi realismo. Glauco Viazzi dirà con essi che Prévert «non dipinge gli uomini, sibbene la sofferenza degli uomini», immagine che in soldoni spiega i termini filosofici anzidetti.*

*Queste notazioni servono moltissimo per studiare la coppia Carné-Prévert, naturale confluenza delle due personalità in una terza derivante e di cui abbiamo rivisto ben tre film: «Drôle de Drame», «Alba tragica» e «Les enfants du Paradis», ovverosia il primo incontro, il culmine del primo periodo e il culmine del secondo. Ad un certo punto l'interesse della «personale» si sostanziava nella possibilità di fare un paragone: quale delle due opere massime è la più completa? Il tragico «Le jour se lève», oppure il lirico «Les enfants du Paradis», il film d'evasione, per cui Vito Pandolfi ha formulato questo suggestivo pensiero: «Carné e Prévert vogliono lasciare questo manoscritto in una bottiglia, abbandonato alle onde»? Ebbene pensiamo proprio che sia «Les enfants du Paradis» il capolavoro assoluto di Marcel Carné [illegible]*

*[illegible]*

CALLISTO COSULICH

**PRIME VISIONI**

### «Cocaina»

L'ambiente fosco degli spacciatori di stupefacenti, i loro trucchi e i loro crimini sono gli elementi base di questo film che William Castle ha tratto da un racconto di Jordan. Più che un'opera di fantasia è la cronistoria di una colossale operazione condotta a termine dalla polizia federale americana, alla quale il film in certo modo è dedicato. Il serrato duello tra gli agenti dell'ordine e gli spacciatori della droga ha inizio a San Francisco e si conclude, dopo una sequenza di episodi drammatici e non privi di dolenti note umane, davanti a un tribunale. Un poliziotto tenace, deciso a stroncare il commercio clandestino della tragica droga, non esita a farsi aiutare da un amico d'infanzia che egli stesso ha spedito un giorno a Sing-Sing: la vicenda è appunto imperniata sulla singolare alleanza tra il «detective» e il galeotto, il quale ultimo si decide a tradire l'omertà che lega i fuori legge solo dopo aver visto il cadavere di sua moglie, uccisa un po' al giorno dalla cocaina. V'è anche la parentesi sentimentale, costituita da una bionda ragazza traviata dal miraggio del denaro e che infine riesce a trovare la via della salvezza morale. Le scene della corsa notturna delle automobili verso la frontiera canadese sono magnificamente riprese. Howard Duff, Shelley Winter e Dan Duryea, compongono il mirabile terzetto del poliziotto, della donnina equivoca e del gangster. «Cocaina» è forse il solo film che solleva coraggiosamente un velo sul tragico mondo degli spacciatori di stupefacenti e ne denunci misfatti e orrori, come nella squallida scena dell'obitorio.

# UN NUOVO RADAR

## *L'apparecchio sperimentato felicemente a bordo di un transatlantico dell'"Italia"*

A Genova, durante una uscita in mare del S/S Santa Cruz, della Società di Navigazione ITALIA, è stata effettuata una dimostrazione pratica di impiego di un nuovissimo Radar, il DECCA 159, il quale rappresenta una geniale soluzione nel campo dei radar nautici, per le sue caratteristiche costruttive, che lo rendono atto all'impiego su qualsiasi tipo di nave.

La dimostrazione è stata organizzata dalla Società Fabbrica Apparecchiature per Comunicazioni Elettriche — F.A.C.E. — di Milano, quale Rappresentante esclusiva per l'Italia della DECCA RADAR Ltd. di Londra, in questo campo.

La F.A.C.E., ben nota nel campo navale per le sue forniture telefoniche e radio, con questa dimostrazione di impiego, ha desiderato richiamare l'attenzione degli armatori italiani sopra il Radar DECCA, il quale accoppia ad altissime doti di efficienza e semplicità, un cospicuo vantaggio economico nei confronti di altri apparecchi similari.

Il Radar DECCA, assai diffuso nelle Marine straniere, è il solo che abbia ottenuto la omologazione tanto da parte delle Autorità Marittime Inglesi, che da quelle Nordamericane.

La dimostrazione, diretta dall'Ing. Pallavicino della F.A.C.E. è stata seguita con grande interesse da Dirigenti della Società Italia, da un gruppo di Ufficiali Tecnici della Marina Militare e dal Comando dello S/S Santa Cruz. Gli intervenuti hanno espresso la loro ammirazione per l'alta efficienza dell'apparecchio.

### Una festa campestre a beneficio dell'E.N.P.A.

La Sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali terrà, sabato prossimo dalle 15 alle 24, una festa campestre ricca di divertimenti ed attrattive varie, nel giardino del Palazzo Ralli in via di Scorcola 1. [illegible] in Trieste.

I noti «colloqui di confine» hanno avuto luogo anche domenica [illegible]

[illegible]

# MOSTRE D'ARTE

## Artisti triestini a Monfalcone

Domenica a Monfalcone, nelle sale del Circolo ricreativo aziendale, si è aperta la Mostra della sezione triestina degli Artisti d'Italia. A dare maggior decoro e autorità alla rassegna erano presenti all'inaugurazione S. E. Di Giovanni, Sottosegretario ai LL. PP. e il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Ermanno Cammarata. [illegible]

[illegible]

DOPO LA SECCA SMENTITA ALL'UNIFICAZIONE DEL T.L.T.

# La notizia divulgata dai circoli jugoslavi

## Dichiarazioni di un portavoce del C.L.N. dell'Istria

La famosa notizia, smentita da tutte le parti meno che da quella titina, su un accordo per la unificazione amministrativa delle due Zone del Territorio Libero, ha prodotto una certa impressione negli ambienti politici triestini e in quelli degli esuli istriani.

Un portavoce del C.L.N. dell'Istria, dopo aver definito a sua volta tali notizie «destituite di fondamento», ha dichiarato che tutte le dicerie diffusesi in questi giorni in Zona B sono state divulgate dagli stessi jugoslavi, come già altre volte è accaduto, allo scopo, forse, di disorientare l'opinione pubblica istriana, facile a lasciarsi influenzare, sprovvista com'è di organi d'informazione di una qualche obbiettività. Circa l'asserita distensione in atto nella Zona B, il portavoce ha osservato che, fatta eccezione per la ripresa dei traffici e delle comunicazioni tra le due Zone, nessun elemento nuovo è subentrato per cui si possa arguire che la amministrazione jugoslava abbia migliori disposizioni verso gli istriani che qualche mese addietro. Prova ne sia che tuttora famiglie di nostri connazionali sono costrette ad abbandonare la Zona, e che le spietate misure di sfratto continuano a colpire ogni settimana decine di famiglie istriane.

La crisi che travaglia l'amministrazione della Zona B sino ad intaccarne le fondamenta, tende ad allargarsi. Alla deficienza assoluta di generi alimentari per coprire il fabbisogno della popolazione, si aggiunge la scarsa disponibilità di dinari. Le pretenziose aspirazioni dei dirigenti jugoslavi nel campo economico rimangono frustrate, appunto, dalla mancanza di mezzi finanziari, oltre che di mano d'opera. La disamministrazione della cosa pubblica, lo sperpero di milioni di dinari ed i paurosi passivi registrati da tutte indistintamente le cosiddette cooperative, deve aver messo in guardia anche lo stesso Governo jugoslavo, tanto è vero che in questi giorni si sta procedendo ad una specie di revisione delle spese pazzesche sostenute senza alcun costrutto in questi cinque anni dalla cricca insediatasi al potere nella Zona B. Secondo quanto si apprende, sarebbe prossimo uno sfoltimento nelle pubbliche amministrazioni, ove s'era avuta una vera e propria invasione di funzionari ignoranti ed analfabeti; sembra, infatti, che verrà licenziato tutto il personale che non ha assolto le scuole d'avviamento professionale.

Gli jugoslavi vorrebbero far credere che questo provvedimento mira a selezionare gli elementi maggiormente preparati, ma in realtà si tratta nient'altro che di una misura che rientra nella nuova politica di risparmio adottata dopo cinque anni di sperperi. Il personale licenziato, secondo le nuove disposizioni, dovrebbe essere avviato ad un corso professionale della durata di ben quattro anni, durante i quali gli interessati dovrebbero provvedere nella misura del 50% al mantenimento fuori sede. Va da sè che questi corsi nemmeno esistono, giacchè gli jugoslavi sanno bene che nessuno degli impiegati licenziati vorrà affrontare un così lungo e dispendioso tirocinio per essere riassunto.

Nel campo politico, fallita clamorosamente la campagna di proselitismo per l'UAIS, con la quale poter sbandierare un qualche fittizio successo, i capoccia titini hanno deciso di incorporare nell'UAIS o Fronte Popolare, come adesso è stata ribattezzata l'organizzazione slava, i Sindacati «classisti» di Bortolo Petronio, l'U.G.A. ed altre associazioni paracomuniste esistenti nella zona. Si tratta di una manovra puramente propagandistica, perchè la sparuta schiera dei seguaci di Tito in Zona B già da tempo possiede le tessere di tutte le organizzazioni «popolari» sorte dopo il 1945.

Si apprende che lo speaker di Radio Capodistria, Guglielmo Ferfoglia, che già la scorsa settimana era stato lungamente interrogato dalla polizia, è stato tratto in arresto. Egli sarebbe caduto in disgrazia presso i suoi superiori a causa dei suoi atteggiamenti poco ortodossi.

### I colloqui di frontiera e un comunicato del G. M. A.

Secondo quanto informa un comunicato emanato dal Dipartimento degli Interni del G. M. A., ai cittadini italiani che arrivano alla frontiera tra la Zona britannico-statunitense del T.L.T. e la Jugoslavia non sarà concesso di attraversare la frontiera stessa qualora non siano muniti di un valido passaporto italiano e di un visto che li autorizzi ad entrare in Jugoslavia. Il comunicato informa che, come è stato riferito dalla Direzione di Pubblica Sicurezza, nei giorni passati dei cittadini italiani si sono presentati al posto di blocco N. 48 chiedendo di passare in territorio jugoslavo per incontrarvi parenti e amici che li aspettavano al di là della frontiera; poichè essi non erano muniti di passaporto italiano non si è potuto loro permettere, in base alle vigenti leggi, di attraversare il confine.

TRAGICO VOLO VERSO LA MORTE

# Sulla strada deserta un corpicino esanime

Era la gioia dei suoi genitori, la bionda e vivace Luisana, [illegible] Bressani [illegible]

[illegible]

l'ha deposta nel vano di una finestra che aveva le imposte esterne chiuse e quelle interne spalancate. Era felice la piccina, e balbettava gioiosamente, scuotendo la testina bionda aggraziata da una farfalla di seta rossa. Allora, fulminea, è accaduta la disgrazia.

Spostandosi la piccola Luisana mandava in frantumi un cristallo, e prima che suo padre potesse afferrarla, ella precipitava in una tragica parabola verso la strada, a quell'ora poco animata a causa della pioggia. Una signorina che abita al primo piano, Emilia Carboncich, ha udito il tintinnio di vetri che si frantumavano, e prima che potesse avvicinarsi alla finestra, un tonfo sordo perveniva ai suoi orecchi. Affacciatasi, la Carboncich è rimasta inorridita: disteso sul fianco destro, sulla strada, giaceva il corpicino inanimato di Luisana.

In pochi secondi tutta la casa si è animata, e i ballatoi e le scale si sono affollati di gente commossa e impietosita. La Carboncich è uscita di corsa da casa per raggiungere la strada, ed ha incontrato un fratello del professore, che abita al II piano dell'edificio e che era uscito al momento della tragedia, il quale saliva le scale, reggendo il cadaverino tra le braccia, accompagnato dall'infelice genitore che lo seguiva come un automa. La piccola Luisana è stata portata nell'appartamento del II piano, occupato dal padre del professore, cav. Luigi, funzionario delle Ferrovie, e colà deposta in attesa della autorità giudiziaria. Qualcuno ha chiamato la CRI, ma al medico di turno non è rimasto che stendere il certificato di morte della piccina, deceduta per la frattura della base cranica. E' intervenuta anche la Polizia per i rilievi, e successivamente un magistrato, il dott. Amodeo, il quale ha concesso agli straziati genitori l'estrema consolazione di tenere in casa la bimba, a disposizione però dell'autorità giudiziaria.

La tragica fine della povera bimba, che nel suo vestitino fiorato e con quel grande fiocco rosso tra i capelli, è volata incontro alla morte sotto gli occhi atterriti del padre, ha commosso profondamente la cittadinanza, e per tutta la giornata gruppetti di persone hanno sostato davanti alla casa, commentando dolorosamente l'episodio, che ha così duramente colpito i coniugi Bressani.

### NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Pelagosa» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Salina» (it.); B. 11 «Ata» (it.); B. 15 «Annamaria L.» (it.); B. 16 «Marios II» (gr.); B. 20 «Vatnajokull» (isl.); B. 22 «Frankis» (gr.); B. 23 «Loredan» (it.); B. 24 «T. Maris» (it.). Porto Duca d'Aosta: B. 37 «Olga» (gr.); B. 39 «Nakhshon» (isr.); B. 40 «Excellency» (am.); B. 43 «Etna» (it.); B. 46 «Olavus» (br.); B. 47 «Angelica» (it.) e «Uzice» (jug.). Diga: «Andalusia» (it.). Arsenale Lloyd: «Remo» (it.); «Laguna» (it.); «Corallo» (it.). Ars. Dock: «Aldebaran» (italiano); «Ascona» (hond.). Scalo Legnami N.: «P. St. Pablo» (pa.). Aquila: «Emma» (it.). Rada int.: «D. Tripcovich» (italiano).

NAVI IN ARRIVO

5 settembre: alba «Portorose» B. 39; a. m. «Luisa Blessi» B. 22.

### Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria

**PER IL MESE DI OTTOBRE 1950**

1. **VERDURE FRESCHE** (appross. 40 tonn.)

Si richiedono prezzi per:

| | |
|---|---|
| Cavolo (verde) Domestico n. 1 | 10 tonn. |
| Cavolfiori | 10 » |
| Carote | 10 » |
| Pomidoro, liscio-tondo | 10 » |
| 2. Cipolle | 10 » |
| 3. PATATE (nuova racc.) | 80 » |

4. **FRUTTA FRESCA** (appross. 21 tonn.)

| | |
|---|---|
| Mele da tavola I qual. | 7 tonn. |
| Pere da tavola I qual. | 7 » |
| Uva nera da tavola «Extra» qual. | 3 » |
| Uva bianca da tavola «Extra» qual. | 3 » |
| Limoni | 1 » |

5. **UOVA FRESCHE** 223.200 pezzi

L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 SUPPLY-DEPOT, RASC. - KLAGENFURT in AUSTRIA e sarà concordata tra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del fornitore.

Le forniture di verdure e frutta saranno effettuate tre volte la settimana (martedì, giovedì e domenica). Tutta l'altra merce sarà consegnata una volta sola per settimana.

Le offerte su appositi moduli dovranno essere fatte separatamente per ogni contratto e saranno prese in considerazione solo previo deposito cauzionale di lire 400.000 per le verdure, lire 100.000 per le cipolle, lire 400.000 per le patate, lire 200.000 per la frutta e lire 500.000 per le uova, da versarsi al 47 Area Cash Office, Trieste (FTT).

Sono richiesti prezzi per consegna a mezzo autocarro e ferrovia a Klagenfurt.

Ulteriori dettagli e moduli di offerta si potranno ottenere dal Local Resources Officer BTA che si troverà negli uffici del Command Pay Office, Trieste, via Donota 2, III piano, martedì 19 settembre 1950. I moduli di offerta completati e firmati dovranno essere restituiti al suddetto ufficiale oppure indirizzati al: HQ. CRASC BRITISH TROOPS IN AUSTRIA, TARVISERSTR 30 - KLAGENFURT (AUSTRIA) prima delle ore 15 di MARTEDI' 19 SETTEMBRE 1950.

INCHIESTA SULL'EFFICIENZA DELL'ESERCITO JUGOSLAVO

# ALLE FORZE DEI SUOI VICINI TITO SAPREBBE RESISTERE

## Ma se le armate dei Paesi confinanti avessero la potenza militare dimostrata dai nord-coreani, la prospettiva sarebbe un'altra: ricorrere alla guerriglia

DALL'INVIATO DELL'ANSA

Belgrado, 4

Verso la fine del mese scorso, traversò la via principale di Belgrado, intitolata al Maresciallo Tito, un gruppetto di carri armati pesanti. Non più di sei, e seguiti da normali servizi motorizzati. Pochi li videro, poichè transitarono alle prime luci dell'alba, diretti verso Oriente, ma la voce della loro apparizione si sparse immediatamente in tutta la città poichè era stato notato dai belgradesi mattinieri che i carri armati erano di fabbricazione nazionale. Per aver la conferma di queste voci occorrerà aspettare la rivista militare in occasione della festa nazionale delle Repubbliche federative jugoslave, che si svolgerà il prossimo 29 settembre.

Non ci sembra il caso di fare delle cifre e dei dati sul potenziale militare jugoslavo, poichè in ultima analisi si dovrebbero ripetere gli slogans di due opposte propagande. Infatti gli organi della propaganda jugoslava parlano di trenta divisioni efficienti mentre Radio-Sofia, portavoce del Cominform, ha affermato che Tito non possiede che tre divisioni pronte a essere impegnate in un'eventuale battaglia ai confini.

Intanto, di fronte a questo sbarramento di frasi polemiche sulla vera consistenza militare della Jugoslavia, che funziona un po' da cortina fumogena davanti alla realtà, si sono formati due punti di vista diametralmente opposti. Il primo, che ebbe molta fortuna nei mesi che seguirono la rottura fra Belgrado e Mosca, specie negli ambienti anglo-sassoni, afferma che l'armata jugoslava è l'unica forza veramente efficiente in Europa nel caso di un'improvvisa avanzata dell'Unione Sovietica e dei suoi satelliti verso l'Atlantico e il Mediterraneo, perchè composta di divisioni corazzate e di uomini educati ad anni di lotta senza quartiere contro due armate tedesche.

Il secondo che trova credito specialmente fra gli sconfitti dei grandi centri jugoslavi, e fra i pochi cominformisti rimasti a Belgrado e a Zagabria, giura che l'armata jugoslava non è che un bluff e aggiunge questi particolari:

A) I quattrocento carri armati forniti dalla Russia subito dopo la guerra (e pagati regolarmente in valuta pregiata da Belgrado) sarebbero di un tipo ormai superato dall'industria bellica sovietica e americana. Per di più la rottura delle relazioni alla fine del 1948 avrebbe impedito la fornitura degli indispensabili pezzi di ricambio, riducendo la validità di questa armata corazzata ad un decimo dei suoi effettivi.

B) In caso di conflitto (cioè in caso di attacco bulgaro-magiaro-rumeno) la rivalità e gli odi appena assopiti fra croati e serbi, fra montenegrini e sloveni, scoppierebbero facendo sbandare le divisioni come già capitò nel 1941, quando l'esercito reale jugoslavo fu sottoposto alla pressione delle divisioni italiane e tedesche.

Questi due punti di vista, con tutti i loro argomenti, ci sembrano, per quanto noi abbiamo potuto osservare durante questo soggiorno in Jugoslavia, ugualmente eccessivi. Se non è vero che l'armata jugoslava sia l'unica veramente efficiente in Europa per l'assenza di un'industria pesante indispensabile per le divisioni corazzate, è altrettanto falso affermare che esistano ancora fra i diversi popoli jugoslavi quelle animosità e quegli odi che provocarono il crollo immediato della Jugoslavia monarchica nel 1941. La politica dell'autonomia nazionale condotta da Tito secondo la falsariga leninista, è servita a smussare le rivalità intestine che già ebbero il loro atroce bagno di sangue durante la lunghissima guerra di liberazione. E' vero che i quattrocento carri armati venduti dalla Russia sono superati dall'ultima tecnica dell'industria americana e sovietica, ma non bisogna credere che gli improvvisati eserciti popolari ungheresi, rumeni e bulgari siano per ora dotati di armi migliori.

Intanto le officine di Maribor sono riuscite a fabbricare qualche esemplare di carro pesante corazzato, mentre stanno navigando alla volta di Fiume dei «Cargos» americani che trasportano un'intera fabbrica di lamiere di acciaio in serie americana che sarà rimontata nei pressi di Lubiana, vicino alle miniere di minerale di ferro. Fabbriche di lamiera di acciaio è un'elegante formula per non dire fabbrica di carri armati.

L'Esercito, la Marina e la Aviazione sono fedeli a Tito. In diversi ambienti informati si afferma che il Capo dello Stato jugoslavo si appoggia più sui militari che sulla stessa U.D.B. (l'ex O.Z.N.A., e cioè la organizzazaione della polizia agli ordini diretti del Ministro degli Interni Rankovic). Le ragioni sono evidenti. Gli ufficiali superiori e i generali fecero tutti parte dell'«entourage» di Tito ai tempi della clandestinità; molti di essi erano operai o piccoli impiegati. L'ex comandante delle forze jugoslave nella Zona B ha avuto un titolo di studio medio nella scorsa primavera presso il Liceo di Pola. In più i militari godono nell'attuale regime di privilegi d'ordine alimentare che, date le attuali condizioni economiche del Paese, hanno una grande importanza.

Ci è poi capitato in due località differenti, a Bled e nella periferia orientale di Belgrado, di assistere successivamente come un qualsiasi uomo della strada, alla libera uscita di reclute da due caserme lontane fra di loro centinaia di chilometri. In ambedue i luoghi abbiamo assistito al formarsi, nello spiazzo davanti al corpo di guardia, di circoli di soldati che avanzavano tenendosi per mano.

A Bled, mentre un tenore dava il tempo, tutti iniziarono a danzare il «kolo». Mi feci tradurre l'inattesa ritornello che diceva esattamente così: «...Sul cuscino di Tito è nata una violetta, è l'amore di noi soldati...». A Belgrado, altro ritornello: «...Mamma mia, di' alla mia bella che non mi aspetti più: devo rimanere ancora qui, al servizio di Tito...». Sembra infatti che la ferma regolare di dodici mesi sia quasi sempre prolungata di altri dodici mesi.

Ci pare di poter raggiungere una prima conclusione dicendo che in definitiva questo discusso esercito jugoslavo, a parte le polemiche e le deformazioni, sia quello che si può permettere oggi un popolo di quindici milioni di abitanti, con un'industria pesante appena agli inizi e che ha perso quasi tre milioni di giovani in una lunga ed estenuante guerra di liberazione. Noi crediamo che questo esercito si decomponga (come nel 1941) in caso di attacco sulle apertissime frontiere orientali, se si troverà di fronte alle armate popolari dei satelliti russi, può aver la forza di trattenerle al di là del Danubio. Se invece i sovietici fornissero ai bulgari e agli ungheresi lo stesso armamento moderno di cui hanno armato le divisioni coreane, non rimarrebbe all'armata jugoslava che l'alternativa di riprendere, a quasi dieci anni di distanza, la guerra partigiana in montagna.

STEFANO TERRA

### In dotazione alla RAF un nuovo caccia notturno

Londra, 4

Viene annunziato ufficialmente che la Granbretagna possiede un nuovo caccia a reazione per voli notturni.

Si tratta del «De Havilland Venom N. F. 2» che è una versione modificata dell'omonimo caccia a reazione velocissimo per voli diurni a grande altezza. La parte anteriore dell'aereo è costruita in modo da consentire l'applicazione del più moderno impianto radar e di numerosi mezzi di intercettazione.

GRAVE DELITTO DI UN RAGAZZO IN PUGLIA

# UN SEDICENNE UCCIDE il seduttore della sorella

San Severo, 4

Un ragazzo di 16 anni, Raffaele Bruno, ha ucciso con una fucilata Mario Silvestri, di 23 anni, che aveva sedotto la sorella. Il Bruno, compiuto il delitto, si costituiva ai carabinieri.

Secondo le dichiarazioni del ragazzo, egli fu avvicinato dal Silvestri mentre era sulla soglia della sua abitazione e invitato a seguirlo in un luogo isolato in campagna per una chiarificazione. Il Bruno, a tale proposta, preso da un improvviso impeto di rabbia, rientrava in casa ed armatosi di un fucile da caccia sparava un colpo che riusciva mortale per il Silvestri.

Tra le due famiglie da tempo correvano cattivi rapporti.

Nelle acque di Portofino

### Scontro emozionante con una nave corsara

Genova, 4

Nella notte fra il sabato e la domenica, nelle acque di Portofino, si è svolta la più drammatica battaglia navale, fra i mezzi della nostra Finanza ed una nave corsara, sino a oggi svoltasi nel golfo ligure.

Alle 2 la motovedetta «Fais» della Finanza avvistava un dragamine, battente bandiera inglese, che navigava a fari spenti; il mare era sconvolto da una violenta burrasca ed era impossibile ai nostri finanzieri di giungere di sorpresa sulla nave corsara e di tentare lo abbordaggio. I contrabbandieri, accortisi della «Fais», si davano alla fuga fatti segno ad alcune raffiche delle mitragliatrici dei finanzieri.

A un certo punto il battello fantasma, il cui equipaggio si teneva sotto coperta, rallentava la sua corsa e, avvicinatosi alla «Fais», tentava di speronarla, ma l'unità grazie a una abile manovra del suo pilota riusciva ad evitare il pericolo ed apriva il fuoco con tutte le armi di bordo.

Protetto dall'oscurità e favorito dalla burrasca il dragamine riusciva però a sfuggire nuovamente alla «Fais» che si gettava al suo inseguimento. La drammatica corsa si è protratta per più di venti miglia e le mitragliatrici della motovedetta hanno provocato una notevole falla a prua del dragamine. Esso però, che aveva certamente le murate blindate, è riuscito a raggiungere il mare libero fuori dalle acque territoriali.

Il comandante della «Fais» ha dichiarato che, secondo le informazioni giunte al comando della Finanza, il bastimento corsaro trasportava un carico di sigarette del valore di cento milioni di lire.

Intanto a Genova ha destato viva impressione la notizia che le autorità governative avrebbero ordinato una rigorosa inchiesta sulle importazioni di caffè e precisamente sulla importazione di 50 mila quintali di caffè brasiliano che sarebbe stato trasportato fuori del limite doganale del porto per mezzo di buoni irregolari.

Come è noto l'importazione di caffè dal Brasile avveniva, poco tempo fa, con licenza di compensazione privata, ovverosia con benestare bancario, mentre dal 15 luglio ultimo scorso è entrato in vigore il «clearing» italo-brasiliano. Così gli importatori hanno potuto ottenere delle eccedenze che hanno poi fatto uscire dal porto. Non v'è stata una frode pecuniaria vera e propria, ma sui quantitativi di caffè importati in eccedenza gli importatori irregolari, in un momento di mancanza del prodotto, hanno incassato un premio di 30-40 lire al chilogrammo in più di quello corrente sul mercato.

A quanto ci risulta, l'inchiesta sarebbe stata iniziata dieci giorni fa e implicherebbe numerosi importatori.

A SALSOMAGGIORE HA VINTO UNA FANCIULLA DELLA CAMPANIA

# Finalmente una gioia dal Nord per gli uomini del Mezzogiorno

## Anna Maria Bugliari, Miss Italia 1950, avrà l'automobile ma non potrà guidarla - Due romane e una siciliana classificate ai posti d'onore - Le ragazze triestine tornano a casa deluse

DAL NOSTRO INVIATO

Salsomaggiore, 4

*Anna Maria Bugliari si sta massaggiando le dita della mano destra, intorpidite per lo sforzo di tenere in mano la stilografica, a firmare giorno e notte autografi agli ammiratori. Oggi a Salsomaggiore è indubbiamente lei la personalità più in vista, questa giovanissima, fresca e vivace ragazza meridionale, che ha conquistato a pieni voti il titolo di «Miss Italia» per il 1950. E' stato, quello di quest'anno, un clamoroso successo per il Sud, che ha visto le proprie rappresentanti a tutti i primi posti: Anna Maria Bugliari della Campania «Miss Italia», Anna Maria Rossi romana «Miss Sorriso», Liliana Cardinale, siciliana «Stella del cinema» e infine Sofia Scicolone, romana, «Miss eleganza». Tutto questo con piena soddisfazione della colonia meridionale (in questi giorni convenuta numerosissima a Salsomaggiore), che in un primo tempo aveva tenuto il broncio mettendo in giro la voce che la giuria «ce l'aveva su con le ragazze meridionali». Ora invece napoletani, siciliani e calabresi sono tutti sorridenti, come se con l'elezione della Bugliari si fosse risolto il problema del Mezzogiorno.*

### Tutti d'accordo

*La decisione della giuria è stata, contrariamente a quanto accadde negli anni scorsi, pacifica ed unanime. Subito dopo il primo esame delle candidate (e c'era un sacco di belle ragazze da non saper dove mettere gli occhi), Orio Vergani si era alzato in piedi e, rivolto verso i colleghi giurati aveva detto molto tranquillamente: «Per me, credo che non ci sia molto da discutere». Ed aveva fatto il nome della sedicenne «Miss Campania» per indicare quella da lui prescelta: «Mi ricorda — ha detto — le donne della pittura classica napoletana: capelli corvini, labbra carnose e vermiglie, denti piccoli e bianchissimi». Nessuno seppe opporre un altro nome, chè nè la prosperosa bellezza romana di Anna Maria Rossi nè la grazia delicata della bionda Vittoria Attanasio di Milano nè l'esotica eleganza di Sofia Scicolone, potevano contendere ad Anna Maria Bugliari l'onore di rappresentare il prototipo della donna italiana.*

*Il pubblico ha dimostrato di essere perfettamente d'accordo sul verdetto. Alla serata conclusiva, quando, prima della proclamazione ufficiale, le candidate sono sfilate per l'ultima volta dinanzi al pubblico che affollava il salone dell'Albergo Terme sino all'inverosimile, gli applausi degli ammiratori hanno confermato che la scelta era stata fatta bene. Vero è che fin dal pomeriggio tutta Salsomaggiore conosceva le decisioni della giuria (i soliti indiscreti avevano propalato il segreto) cosicchè le «eliminate» si sono presentate con una faccia lunga ed un passo stanco da destinate al patibolo da fare pena: il pubblico le ha lasciate sfilare in silenzio o quasi, tanto più che molti non hanno potuto vedere niente di niente, perchè v'era una ressa tale attorno alla pedana che quelli seduti ai tavoli erano completamente coperti dalle schiene degli spettatori in piedi. I fotografi, balzati come demoni sul palco, sfidando le ire del direttore di sala, erano i soli che potessero godersi a proprio agio lo spettacolo.*

*Musi lunghi, quindi, anche fra gli spettatori: le madri e le zie delle «eliminate» schizzavano bile da tutti i pori e quanto agli altri pensavano che dopo tutto per vedere le schiene di quelli che stavano davanti il prezzo d'ingresso era stato un po' troppo alto. Pubblico di milionari a Salsomaggiore, ma cinquemila lire... per un sorriso non sono in molti a spenderle senza rimpianto (e dire che questo convegno di belle ragazze ha fatto accorrere un sacco di gente da ogni parte d'Italia: domenica gli alberghi erano esauriti e qualcuno ha dovuto accontentarsi di una brandina nello stanzino da bagno o di passare la notte su di una poltrona nella «hall»).*

*Anna Maria Bugliari, che domenica scorsa ha tolto lo scettro di «Miss Italia» a Mariella Giampieri, è nata sedici anni or sono a Roma, ma abita a Majori, in provincia di Salerno, e proviene da una famiglia di meridionali. Sembra che suo padre, che esercita l'avvocatura a Roma ed è un esponente del partito nenniano non gradisse molto di vedere la figlia concorrere al titolo e difatti la partecipazione della Bugliari alla selezione finale di Salsomaggiore è stata fino all'ultimo in forse.*

*Anna Maria è ancora una ragazzina allevata secondo la tradizione di famiglia: le piacciono i dolci, i gelati e le giostre del «Luna Park»; se legge, legge dei romanzi all'acqua di rosa. Non è mai stata innamorata nè tanto meno fidanzata. Ha una sola passione: guidare l'automobile (oggi è proprietaria di una «1400», dono della Gi.Vi.Emme, ma dovrà prendersi un autista perchè a 16 anni nessuno le darà la patente, anche se è la più bella d'Italia). E' alta un metro e sessantanove, pesa cinquantotto chili ed è una sportiva appassionata. Nel giugno scorso ha conseguito la licenza liceale, ma ha deciso di fermarsi lì: continuerà soltanto gli studi di pianoforte e di lingue straniere.*

### All'ultima ora

*Seconda classificata è la romana Anna Maria Rossi. Si è presentata a Salsomaggiore con un «curriculum vitae» rispettabilissimo (nel suo genere): ha già fatto un film ed ha un sacco di titoli onorifici («Miss Fiera di Roma», «La bella romanina», «Miss Roma» e «Miss Lazio»). Quanto a Liliana Cardinale, eletta «Stella del cinema», è stata portata al concorso da un noto settimanale a rotocalco ed è già sufficientemente «lanciata» perchè si debba farne una biografia. Un premio di consolazione è toccato alla romana Sofia Scicolone, per la quale hanno creato all'ultimo momento il titolo di «Miss eleganza» (ma, in realtà, per quanto alla serata di gala portasse un abito molto indovinato, si era fatta ammirare di più nel pomeriggio durante la sfilata in costume da bagno). Deluse, mortalmente deluse, le concorrenti triestine: specie Silvana Martinoli, che in un primo tempo sembrava molto ben piazzata. Probabilmente l'emozione e la stanchezza l'hanno tradita e le hanno fatto perdere dei punti.*

*Ora, per dodici mesi, sentiremo spesso parlare delle nuove «reginette», perchè sono state create e saranno tenute in vita in funzione pubblicitaria: le altre, se il buon senso le assiste, ritorneranno nella normalità della vita quotidiana. Fra qualche giorno, Anna Maria Bugliari partirà per un giro attraverso l'Europa e sarà presente a Parigi al primo giro di manovella del film che la Bosè interpreterà con Fabrizi. Questa notizia è stata data dall'ufficio stampa della Gi.Vi.Emme, che nel decantare il successo del concorso da essa bandito, ha ricordato la «carriera» fatta da tante altre «misses»: la Mangano, la Lollobrigida, la Canale, la Uberti, ecc. La notizia termina con un... delicato commento: «Il concorso la bella italiana — dice il comunicato — ha portato Fulvia Franco a sposare Tiberio Mitri». Per fortuna Tiberio è ancora in America.*

BRUNO PIAZZA

LA GUERRA IN COREA NON HA ABBASSATO IL MORALE DEI SOLDATI AMERICANI. ECCO UN FANTE DI MARINA, REDUCE DAL FRONTE, FOTOGRAFATO IN UN LOCALE DI FUSAN, MENTRE DANZA CON UNA GIOVANE «ENTRENEUSE» COREANA

Il Festival musicale veneziano

### FERVIDO SUCCESSO della serata inaugurale

Venezia, 4

Il tredicesimo Festival internazionale di musica contemporanea si è iniziato questa sera al teatro Fenice splendente di luci e affollato di un pubblico d'eccezione, in mezzo al quale si notavano molte fra le maggiori personalità del mondo musicale italiano ed europeo.

La viva attesa per questa serata inaugurale della tradizionale manifestazione veneziana era giustificata dalla presenza sul podio di tre fra i più illustri compositori viventi: Paul Hindemith, Ernst Krenek e Ildebrando Pizzetti, chiamati a dirigere ciascuno la propria più recente opera sinfonica, di cui la pizzettiana «Canzone di beni perduti», composta nel '50 era di prima esecuzione assoluta, il «Concerto per corno e orchestra» di Hindemith scritto nel '49, in prima esecuzione per l'Italia, e la «Quinta sinfonia» di Krenek, pure del '49, per la prima volta eseguita in Europa.

Nella sua «Canzone di beni perduti» Pizzetti s'ispira, come egli stesso afferma, all'impulso di «un vecchio musicista che parla alla giovane nipote dei suoi ricordi e sentimenti di un tempo». Sono pagine dense e armoniose in cui riaffiorano anche rimembranze di musiche giovanili del maestro. Opera nobilissima, pervasa di un malinconico senso di nostalgia.

Il concerto per corno e orchestra di Hindemith, dedicato dall'autore al celebre cornista Dennis Brain che l'ha eseguito anche qui con ammirevole maestria, conserva la forma contrappuntistica dell'invenzione hindemithiana ed è percorso da una fluida linfa di vitalità.

Infine la «Quinta sinfonia» di Ernst Krenek, viennese da poco rientrato da un lungo soggiorno in America, rievoca forme classiche liberamente svolte, senza però l'impiego della tecnica dodecafonica, alla quale anni addietro il compositore si era convertito.

L'uditorio, tra il quale si trovavano i maggiori critici musicali italiani e una notevole rappresentanza della critica estera, ha manifestato ripetutamente il suo consenso, festeggiando con fervore e simpatia i tre insigni musicisti che, pur nell'accentuata impronta contemporanea delle loro creazioni, non indulgono alle forme spinte del dilagante estremismo. E con gli autori sono stati calorosamente applauditi il celebre solista di corno Dennis Brain e l'ottima orchestra sinfonica della Fenice.

Il viaggio di un fulmine

### DENTRO E FUORI DI CASA lungo l'antenna radio

Ancona, 4

Durante un temporale, stamane, un fulmine è caduto nella colonia del contadino Naschi situata presso l'Ospedale psichiatrico, ed è entrato nella abitazione lungo l'antenna della radio collegata da un lato con un pagliaio. Le persone che in quel momento si trovavano in casa sono state scaraventate al suolo tramortite. Dopo aver bruciato l'impianto elettrico, la saetta è uscita dalla casa e ripercorrendo l'antenna radio si è scaricata sul pagliaio incendiandolo.

I Naschi, soccorsi da alcuni vicini che hanno provveduto altresì allo spegnimento delle fiamme, se la sono cavata soltanto con molta paura.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7175 (7190), Generali 5500 (5520), Ras 1625 (1630), Bastogi 2130 (2133), Cantoni 14075 (14315), Olcese 3415 (3500), Cucirini 7050 (7120), U. Manif. 196000 (194000), Rossi 6440 (6520), Fisac 538 (550), Fibre 2130 (2155), Snia 2690 (2690), Finsider 483 (492), Ilva 198 (197), Catini 848 (855), Ansaldo 180 (198.50), Breda 93.75 (94), Fiat 452.50 (456.50), Sade 861 (868), Edison 1885 (1897), Seso 1998 (2003), Sip 966 (964), Vizzola 2775 (2770), Merid. 828 (830), Terni 204.50 (207), Eridania 3750 (3780), Anic 179.75 (182), Saffa 715 (720), Italgas 22 7/8 (22.75), Pirelli Ital. 909 (923), Pirelli e C. 916 (920).

TRIESTE

Generali 5490 (5500), Assicuratrice 693 (—), Ras 1640 (—), CRDA 128 (—).

**Valute libere:** Sterlina 7750, unitaria 1565, dollaro 650-653, Marengo 6100-6120, svizzero 151.

I FOTOGRAFI HANNO POTUTO PENETRARE IMPUNEMENTE NELL'EREMO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO, A SELLA DI VALSUGANA. ECCONE IL RISULTATO: UNA SCENETTA FAMILIARE DAVANTI ALLA VILLETTA, CON «NONNO» DE GASPERI, IN TENUTA DA RIPOSO, E LA NIPOTINA CHE SGAMBETTA ALLEGRA E SORRIDENTE: NON MANCA LA NOTA UFFICIALE, FORNITA DAI MINISTRI LOMBARDO E GONELLA, I QUALI, NONOSTANTE L'ALTO ESEMPIO, NON HANNO SAPUTO RINUNCIARE ALLA CRAVATTA

I PROGRAMMI DI MOSCA PER LA COLLETTIVIZZAZIONE

# Disordini in Bulgaria nelle regioni agricole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 4

In tutti i Paesi al di qua della cortina di ferro, compresa anche l'Unione Sovietica, si possono constatare i seguenti dati di fatto: sempre più intenso inasprimento nei provvedimenti governativi per la collettivizzazione della terra e sempre più crescente resistenza della popolazione agricola contro questa politica della più spietata spogliazione anche del povero mugik.

In tutti questi Paesi si possono elencare una gran massa di dichiarazioni ufficiali e ufficiose, discorsi di uomini politici e articoli di stampa, dai quali risulta che la gerarchia comunista non è soddisfatta di quanto si è raggiunto. Se anche le condizioni nei singoli Paesi si presentano differenti, dalla Carelia sovietica (il territorio finnico che i russi hanno strappato a Hensinki), attraverso i Paesi baltici, la Polonia, la Germania orientale, la Cecoslovacchia, la Romania fin giù in Bulgaria, sono sempre gli stessi contadini che si oppongono con tutte le forze alla collettivizzazione del suolo che le autorità sovietiche cercano di forzare con tutti i mezzi che hanno a loro disposizione.

Questo programma, dettato da Mosca, ha uno sfondo puramente politico. Alle masse si deve far credere che coi Kolkhoz si riesce ad ottenere un maggior e un miglior raccolto, ma tutti sanno che le intenzioni vere sono quelle di estirpare fin dalle radici l'economia privata, la quale sia nell'Unione Sovietica come negli altri Paesi comunisti, è rappresentata ancora dai contadini.

La collettivizzazione significa l'inquadramento finale di tutta la classe dei contadini, ma essa è anche un mezzo per poter offrire maggiori quantitativi di generi alimentari agli operai delle industrie, col toglierli ai contadini collettivizzati, senza riguardo se la produzione generale aumenti o meno. Dalla pianificazione economica si rileva che in Polonia alla fine del 1949 il numero dei Kolkhoz è stato triplicato. Oltre 200.000 ettari di terreno sono stati collettivizzati. In Cecoslovacchia la trasformazione procede ancora lentamente, come anche in Romania, mentre in Ungheria i piani hanno fatto molti progressi e in Bulgaria si calcola che entro il 1953 il 70 per cento del suolo sarà collettivizzato.

Nella fascia di terra che si stende dalla Finlandia fino al Mar Nero vivono cento milioni di uomini, incorporati con la forza nel regime comunista, l'80 per cento dei quali è contadino, una forza potenziale di opposizione e di ribellione che conta sulla situazione generale politica di questa tragica zona europea. Oggi si registrano disordini di contadini, scoppiati in Bulgaria. Nella regione di Pleven, nella Bulgaria del nord, i membri di un comitato locale hanno lanciato un invito di rivolta ai contadini, incitandoli a lavorare le terre secondo i loro criteri, a non tener conto delle disposizioni governative e a sabotare gli ordini per la costituzione dei Kolkhoz. La stampa di Sofia, con in testa l'organo centrale del partito comunista bulgaro, il «Robotnicesko Delo» si è scagliato a proposito dei fatti della Bulgaria settentrionale in termini infuocati contro «i tentativi spudorati di elementi kulaki e di titoisti, nemici del popolo» di sabotare la produzione, dando assicurazione piena ai compagni comunisti che il sistema sovietico combatterà con ogni mezzo i sabotatori. Nella regione di Plovdiv, il fermento tra i contadini ha raggiunto il culmine. Era giunta ultimamente in paese una commissione volante del Politburo di Sofia, nel suo viaggio di ispezione, per constatare le prestazioni dei contadini. I membri della commissione hanno sottoposto a severe critiche la mancata esecuzione dei piani economici e alle obiezioni dei contadini che avevano bisogno di utensili e di macchine agricole «i signori di Sofia» dichiararono ai contadini che «prima di presentare le loro petulanti domande, dovevano rendersi degni delle conquiste socialiste».

Partita la commissione volante, i contadini fecero irruzione in una stazione governativa di trattori agricoli che trasportati all'aperto furono ridotti a pezzi.

Il malcontento si propaga anche nelle file dell'esercito perchè i soldati sono nella loro stragrande maggioranza figli di contadini. Lo spirito combattivo dell'esercito per tale ragione è seriamente in ribasso, quantunque attraverso i corsi di educazione politica e attraverso la campagna revisionista antijugoslava si sia cercato di dare una sostanza spirituale al combattente bulgaro. Le diserzioni infatti sono all'ordine del giorno. Il capo dello stato maggiore bulgaro, generale Grekov, in una seduta segreta del Congresso del Politburo bulgaro ha vivamente raccomandato che la collettivizzazione sia attuata in modo tale da non provocare sfavorevoli ripercussioni sugli animi dei soldati. Un appello ad una guerra di rivincita contro la Jugoslavia potrebbe, nelle condizioni attuali, finire sulle sabbie mobili della apatia. Il Governo rosso di Sofia può fare affidamento solo sui reparti provenienti dalla milizia popolare e su quelli che hanno avuto un'istruzione politica e militare nella Russia sovietica.

E' superfluo rilevare che gli elementi incerti vengono liquidati e allontanati dall'esercito. Ma a Sofia, come al Cremlino si deve riconoscere che data la particolare mentalità dei popoli balcanici, anche il più feroce terrore non porta alla mèta sperata. Perchè l'azione crea la reazione ed è proprio la storia dei Balcani degli ultimi secoli che ha dimostrato come questa massima abbia pieno valore. E lo prova l'irrigidita resistenza del popolo bulgaro, popolo di contadini che forse come nessun altro popolo è così saldamente legato alla sua terra.

VLADIMIR POPOV

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ugo Scodnik dalla famiglia ing. Piero Nascimbeni lire 3000, dall'ing. Arnaldo Zandegiacomo 3000, da Maria Zandegiacomo 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Cajola-Guarnelli, madre della prof. Margherita Cajola, da Gemma e Nello Taccheo lire 1000 pro Liceo Dante Alighieri (scuola media, cassa scolastica).

In memoria di Luciana Carlini dalla zia Anita Sinceri lire 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Lampe dalla cugina Anna Lampe lire 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Luigi e Vittoria Lampe 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Lodovico e Norina Lampe 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Locar Leo, Fratta Gustavo, Nino Dambrosi, Veneziani Bruno, Orelli Tullio, Periatti Mario, Rosada Adriano, Alzetta Remo, Buffa Armando, Motka Giulio, d'Angelo Nino, Rocco Giuseppe, Lenardon Carlo, Kessissoglu Nici, Alzetta Vittorio, Facchinetti Bruno, Suban Vittorio, Spadavecchia Michele, Faelli Edoardo, Gomzi Giulio, Moradei Massimo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Pellis, dal notaio Ferruccio Boccasini lire 1000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Ester Gambassi da Maurizio Pernat lire 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Anna Giraldi 400 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mirella Monico dal dott. Simonis lire 1000 pro Ass. Medica (fondo Vedove ed Orfani), da Luciana Suberni 1000 pro Erigenda chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Luigi Stefani dal Sanatorio Pineta del Carso lire 5000, dal dott. Adolfo Ercolessi 2000, dal dott. Marino Varini 2000, da Carla Novello 1000 pro Ass. Medica (fondo Vedove ed Orfani).

In memoria del dott. Aldo Michieletto dal prof. G. Manni, dott. Tamaro, dott. Maionica, dott. Silbermann, dott. Risolo, dott. Franchi, dott. Nemeth, dott.ssa Ceppi, dott. Verginella, dott. Orel, dott. Lin, dott. Cossi, dott. Bartoli, dott. Mazzucato lire 7500 pro Costituenda borsa di studio «A. dott. Michieletto» e 7500 pro fondo F. Manni; dal dott. Antonio Della Santa 1000 pro Ass. Medica (fondo Vedove ed Orfani); dal dott. Claudio Sinceri 500 pro Costituenda borsa di studio «A. dott. Michieletto».

L'elargizione pubblicata il 3 c. m., in memoria del cap. Paolo Gerolimich, da Antonio N. Cosulich e Maria Cosulich Gerolimich, era lire 2000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo e lire 3000 pro Esuli istriani.

# GIORNALE SPORT

(Foto Celic)

*La Triestina e l'Udinese hanno chiuso in parità (1-1) l'incontro amichevole svoltosi domenica allo stadio di Valmaura. Il fotografo ha fatto scattare l'obiettivo su una delle fasi più importanti della competizione: l'atterramento di Soerensen nel momento culminante d'un'avanzata personale. Più d'una volta la difesa triestina ha dovuto ricorrere alla forza per sventare le minacce create dagli attaccanti udinesi. La prova generale, prima dell'inizio del campionato, non ha soddisfatto nè i seguaci dell'Udinese nè, tanto meno, quelli della Triestina. Mentre la squadra friulana lamenta certe deficienze del reparto difensivo e della mediana, la Triestina ha denunziato la fragilità e l'inconsistenza della prima linea. Il pubblico e gli intenditori sono rimasti specialmente delusi della prova fornita dai giocatori di recente ingaggio. Fra i tre, s'è fatto preferire quello per il quale è stata sborsata la somma minore: il friulano Mariuzza.*

## LA RIPETUTA GARA DEL «QUATTRO SENZA»

# L'armo italiano primo ai campionati europei del remo

Milano, 4

*Si è svolta oggi la gara del «quattro senza timoniere» ieri annullata per un'infrazione commessa dall'equipaggio jugoslavo ai danni dell'imbarcazione norvegese. La gara di ieri era stata vinta dall'armo italiano della Moto Guzzi. La ripetizione della regata ha dato il seguente risultato:*

*1) Italia (Canottieri Moto Guzzi di Mandello Lario: (Moioli, Morille, Invernizzi, Faggi) in 6'50"3, 2) Danimarca in 6'52"1, 3) Svizzera in 6'54"2, 4) Norvegia in 6'55"8 5) Olanda in 6'57"*

*Lo specchio d'acqua anche stamane era increspato: spirava un leggero vento di poppa, però non sempre costante. Alla partenza la Svizzera scattava in testa, precedendo Danimarca e Italia, ma ai 200 metri gli azzurri assumevano il comando ed iniziavano la loro marcia trionfale con una remata vigorosa e metodica. Il vantaggio del nostro equipaggio aumentava sensibilmente tanto che ai 1700 metri il distacco dalla Danimarca, immediata inseguitrice, era di circa due imbarcazioni. I danesi a questo punto tentavano uno sforzo supremo, ma i campioni olimpionici rintuzzavano l'attacco senza forzare sensibilmente e limitando la loro condotta di gara a mantenere il vantaggio acquisito.*

*L'Italia raggiungeva la linea del traguardo con più di mezza imbarcazione di vantaggio, ancorchè l'equipaggio danese, sia pure involontariamente, nella remata finale avesse leggermente danneggiato la posizione degli italiani. L'esito della competizione veniva salutato da un'imponente ovazione dagli sportivi che dalla riva avevano rivolto ai contendenti a gran voce il loro incitamento.*

*Ecco un consuntivo delle classifiche per Nazione nei Campionati europei di canottaggio conclusisi oggi all'idroscalo:*

*Italia: tre titoli europei (Libertas di Capodistria, Moto Guzzi e Varese), tre secondi posti, un quarto posto; Danimarca: tre titoli europei, due secondi posti, un quarto e un sesto posto; Svizzera: un titolo europeo, un secondo, tre terzi e un quarto posto; Olanda: un secondo posto, un terzo, due quinti e un sesto posto; Belgio: due terzi e un quarto posto; Francia: un quarto, due quinti e due sesti posti; Granbretagna: un terzo posto; Svezia: un quarto posto, un quinto posto; Norvegia: un quarto posto; Austria: un quarto posto; Portogallo: un quinto posto; Spagna: un quinto posto; Jugoslavia: un sesto posto.*

*I 230 titoli posti in palio fino al 1950, sono stati così assegnati: Italia 49, Svizzera 44, Belgio 43, Francia 42, Germania 13, Ungheria e Olanda 11, Danimarca 7, Polonia 4, Stati Uniti 2, Alsazia Lorena, Austria, Svezia e Jugoslavia 1.*

### Le accoglienze ai campioni della Libertas di Capodistria

Ai canottieri di Capodistria si prepara da parte del Circolo Canottieri Libertas e del Circolo Capodistriano ENAL «G. R. Carli» un degno ricevimento. I tre campioni accompagnati dai dirigenti della società e da amici sportivi arriveranno alle ore 19.45 alla Stazione Centrale provenienti da Milano. Tutti i capodistriani sono invitati a radunarsi alla stazione per accogliere festosamente l'equipaggio vittorioso.

Il ricevimento ufficiale avverrà subito dopo nella sede dell'ENAL di via S. Nicolò 5. Autorità cittadine e personalità del mondo sportivo presenzieranno alla cerimonia ed i campioni saranno salutati dal presidente della Libertas e dal presidente del Circolo Capodistriano. Il coro istriano dell'ENAL diretto dal maestro Antonio Milossi eseguirà il tradizionale coro dei canottieri istriani. Renato Paggiaro reciterà la poesia di Tino de Gavardo in vernacolo capodistriano «Ai Canottieri reduci di Ginevra» che ricorda tanto da vicino la situazione odierna dei campioni della Libertas. Seguirà un cordiale rinfresco. Tutte le società sportive, in particolar modo quelle nautiche, sono pregate di inviare alla cerimonia proprie rappresentanze.

# I casi del calcio austriaco

## Il terzino della «nazionale» Hanappi rimane sotto la tenda - Catastrofico per le neo-promosse l'inizio del campionato - Sempre favorite Rapid e Austria

Vienna 4

*Il pallone ha fatto per la prima volta la sua ricomparsa ufficiale sui campi della Serie A. Ha così avuto inizio il campionato austriaco 1950-51 che, come le precedenti edizioni, si svolgerà in due gironi di andata e ritorno, divisi da una lunga pausa invernale.*

*Poco da dire, naturalmente, sui primi giochi: la cronaca interessa relativamente, e pronostici per le prossime partite si possono trarne solo pochini. Dalle prime avvisaglie sembra però che Austria e Rapid si troveranno nuovamente in lizza per il titolo, seguite a una o più lunghezze dal FC Wien, dal Wacker, e forse dallo Sportclub. Novità di ordine tecnico nessuna; mentre l'Austria rimane fedele alla scuola viennese, il Rapid tiene duro col suo stile «brasiliano», che ormai con l'andar dei mesi ha però cambiato aspetto ed ha acquisito la «cittadinanza austriaca».*

*Le due neopromosse, Linz e Wiener Neustadt, si sono dovute accorgere che la Serie A non è uno scherzo, ed hanno pagato la loro leggerezza con risultati che, ove dovessero diventare abituali, trasformerebbero in farsa il gioco su quei campi: 10-0 e 11-2 sembrano piuttosto le reti segnate in partite precampionato.*

*Approfittando della fine del riposo estivo, si può dare ancora una rapida occhiata alla trascorsa campagna acquisti. Delle tre sensazionali dimissioni annunciate in luglio con tutta solennità e, naturalmente, con vastissima eco, solo una è stata mantenuta fino ad oggi: Hanappi. Gli altri due infatti, Decker e Happel, sono rientrati nelle loro file e proprio nella prima partita sono stati entrambi i migliori in campo. Il caso Decker è stato risolto anche per l'intervento della federazione, la quale ha promesso al giocatore piena soddisfazione delle sue richieste di sistemazione. Il contratto, già firmato, con la squadra tedesca di Düsseldorf, è stato annullato e la brava mezz'ala tornerà così a difendere non solo i colori della sua squadra (FC Vienna), ma anche quelli della Nazionale austriaca, giacchè il suo posto non può essere messo in discussione.*

*Il caso Happel, originato, come si ricorderà, da un'accusa lanciata dal sodalizio per il gioco svogliato svolto da Happel durante l'ultima partita del precedente campionato, è pure finito in una bolla di sapone. E' stato trovato un accomodamento pacifico e il terzino nazionale è rientrato nei ranghi rinunciando ai fieri propositi annunciati durante il periodo estivo. Uno solo di questi suoi propositi è stato finora mantenuto (scherzi del caso!) e cioè la sua decisione di non «indossare mai più la maglia biancoverde (che sarebbero i colori del Rapid)». Durante la prima partita di campionato infatti, contro il Linz, causa il tempo oscurissimo che ha limitato la visibilità, la squadra viennese è dovuta scendere in campo con maglie rosse, per cui Happel non ha finora, a campionato iniziato, indossato il biancoverde!*

*E veniamo al terzo «caso», quello di Hanappi, l'unico che non sia stato risolto. Come si ricorderà Hanappi aveva annunciato di voler cambiare sodalizio e giocare col Rapid. La sua società (Wacker) si era categoricamente rifiutata di concedere il nulla osta per il trasferimento, per cui ad Hanappi è rimasta la scelta: continuare a giocare col Wacker o restare 18 mesi in quarantena. Finora il biondo mediano si è attenuto alla seconda alternativa, ed approfitta, pare, per concludere i suoi studi; ma non è improbabile che con l'andare del tempo i 18 mesi gli risultino troppo lunghi ed egli riprenda a giocare. Può darsi anche che nella pausa invernale, alla riapertura delle liste di trasferimento i dirigenti di Meidling, persa ogni speranza di trattenere il giocatore, gli concedano il nulla osta. Si tratterrà insomma probabilmente di una lotta di resistenza: chi cederà per primo, Hanappi o i dirigenti?*

*Sul caso Hanappi la stampa austriaca ha svolto violente polemiche pro e contro il trasferimento di giocatori e i 18 mesi di sospensione. Da molte parti è stato criticato l'atteggiamento intransigente del Wacker, atteggiamento che costa alla nazionale il suo miglior mediano, giacchè Hanappi, pur potendo in teoria giocare nella rappresentativa, non potrà ovviamente aspirare al posto, a digiuno come sarà di allenamento. Per precisare il caso però, e per non sollevare ingiuste critiche ai dirigenti calcistici austriaci che già più di una volta (anche su giornali italiani) sono stati accusati di «lasciar morire di fame» i propri giocatori, va detto che Hanappi è stato ampiamente beneficato dalla sua squadra. Oltre al regolare stipendio (non proprio da fame) e ai premi di partita, egli ha ricevuto proprio nell'ultimo tempo un appartamento, un soggiorno gratuito in un luogo di cura, nonchè la metà del prezzo di costo di una automobile. Proprio pochi giorni dopo di aver esplicitamente annunciato di voler rimanere al Wacker, Hanappi è partito per la villeggiatura comunicando da fuori la sua intenzione di passare al Rapid. Questo suo comportamento, invero poco corretto verso il sodalizio, giustifica la severità e l'intransigenza della direzione, la quale ha pure ricevuto l'approvazione della federazione.*

*Concludendo, la nazionale austriaca, dopo tanti timori apparsi all'inizio del periodo dei trasferimenti, potrà contare per le prossime partite su tutte le colonne dell'anno passato, all'infuori di Hanappi; e, volendo, anche su di lui. Il calendario per il 1950 prevede alcuni incontri piuttosto impegnativi: l'apertura sarà data dalla Danimarca a Vienna, poi seguirà la Jugoslavia, sempre Vienna, l'Ungheria a Budapest e la Scozia a Glasgow. Per il 1951 sono previsti incontri di ritorno con la Scozia e la Jugoslavia, nonchè una partita con la Francia.*

**ARRIGO MAUCCI**

## Celtic - Lazio 4-0

Londra, 4

In un incontro effettuatosi oggi a Glasgow, il Celtic ha battuto la Lazio per 4 a 0.

## Dubbia la venuta a Milano dei calciatori madrileni

Milano, 4

In merito alla prospettata trasferta a Milano della squadra di calcio «Atletico» di Madrid per un incontro con il Milan da disputarsi il giorno di Ognissanti, i dirigenti della squadra rossonera hanno dichiarato oggi all'«Ansa» che sono state intavolate trattative, ma che nulla di preciso è stato ancora stabilito.

## Jany: 57"6 nei 100 s.l.

Parigi, 4

Il campione europeo Alex Jany ha battuto oggi lo svedese Goerran Larssen nei 100 m. stile libero vincendo il «Grand Prix de Paris» in un incontro internazionale di nuoto disputato alla piscina «Tourelles». Ecco i risultati: 1) Alex Jany, Francia, 57"6; 2) Goerran Larssen, Svezia, 1'00"6; 3) René Cornu, Francia, 1'2"2.

## L'incontro Pep-Saddler renderà 250 mila dollari

New York, 4

A quattro giorni dall'incontro fra Willie Pep, detentore, e Saddler, sfidante per il titolo mondiale dei piuma, il primato degli incassi della categoria che era sin dal 1923 (quello dell'incontro fra il francese Criqui e l'italo-americano Dundee con 134.416 dollari), è stato superato dalle prenotazioni. Si calcola che alla sera dell'incontro, che avrà luogo venerdì si otterranno 250.000 dollari.

## Internazionali di tennis

### A Sidwell il torneo di Berlino

Berlino, 4

Il singolare maschile del campionato internazionale di tennis di Berlino è stato vinto ieri dall'australiano Billy Sidwell, che ha battuto l'austriaco Alfred Huber 10-8, 6-4, 6-3. La signora Thelma Long ha vinto il singolare femminile battendo la tedesca Inge Pohmann 6-3, 6-3.

### Interrotti i campionati americani

Forest Hills, 4

Una pioggia insistente ha provocato ieri il rinvio delle semifinali del campionato dilettanti di tennis degli Stati Uniti.

**Royco Baseball Club.** Tutti i giocatori di prima e riserve, come gli allievi sono convocati per oggi martedì alle ore 18 al campo di Zaule per importanti comunicazioni e allenamento.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# La automobilistica Trieste-Opicina verrebbe disputata ai primi d'ottobre

Il cap. Guido Cosulich, presidente dell'Automobile Club di Trieste, aderendo alle richieste di un gruppo di automobilisti triestini, ha dato ieri assicurazione di occuparsi presso le autorità competenti perchè anche quest'anno si possa svolgere la tradizionale corsa automobilistica Trieste-Opicina.

Siamo certi che il Governo Militare Alleato accoglierà le proposte del cap. Cosulich sicchè questa gara, che ha sempre appassionato la cittadinanza triestina e alla quale hanno partecipato i più noti campioni italiani fra cui Tazio Nuvolari, possa anche quest'anno essere annoverata nel calendario delle competizioni sportive. Il cap. Cosulich ritiene che la corsa possa essere disputata in una delle prime domeniche di ottobre.

## Vinto da veneziani il torneo bridgistico di Grado

Grado, 4

Indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Grado, in collaborazione con la Sezione A.I.B. di Gorizia si è svolto nelle sale dell'Albergo Fonzari, nei giorni di sabato 2 e domenica 3 settembre, il torneo nazionale di «bridge» a coppie libere. Il torneo, effettuatosi su un girone a sistema Mitchell, andata e ritorno a doppia smazzata, si è risolto, dopo una severa selezione dei numerosi concorrenti, con la vittoria della coppia veneziana Sbrissa-Tirabosco, seguita a brevissima distanza di punteggio dalla coppia Lutman-Gaier di Gorizia.

La manifestazione, che è stata una delle prime del genere nella nostra regione, si è svolta con la partecipazione di bridgisti rappresentanti di parecchie città italiane i quali hanno dato luogo ad interessantissimi incontri, disputati in una atmosfera di elevato spirito agonistico. Il torneo si è chiuso domenica sera con la cerimonia della premiazione nei locali della Taverna municipale. Nel corso di questa cerimonia il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, signor [illegible] ha pronunciato un breve discorso ai [illegible] complimentandosi con [illegible] la riuscita del torneo. [illegible] tracciato [illegible] di questa manifestazione che potrà trovare nella magnifica cornice di Grado, campo per competizioni di ancora più vasta portata.

Il torneo, che è stato diretto dall'ing. Stelio Bardi della Sezione di Gorizia della Associazione Italiana Bridge, si è concluso con i seguenti risultati tecnici: 1) coppia Sbrissa-Tirabosco di Venezia, con punti 2 e mezzo (premio di lire 80 mila); 2) coppia Lutman-Gaier di Gorizia, con punti 3 (premio di lire 40.000); 3) coppia Calore-Martinez di Padova, con punti 7 e mezzo (premio di lire 20.000); 4) a pari merito le coppie Castellucci-Castellucci (Roma), Ara-Krauseneck (Trieste), Squartini-Lapilli (Trieste) e Dabcevich-Battino (Trieste), tutte con punti 8. Seguono nell'ordine altre 20 coppie. Il premio signore è stato vinto dalla coppia Sbrissa-Barbisian di Venezia.

## L'Inter 1904 promossa in «B»

Nelle finali di prima divisione di hockey svoltesi a Piacenza nei giorni 2 e 3 settembre fra le quattro finaliste (Forza Costanza Brescia, Inter 1904, Cral Aeronautico Milano e Dop. Ferroviario Bologna), sono uscite vittoriose l'Inter 1904 e il Ferroviario Bologna, dopo entusiasmanti e combattuti incontri e promosse alla divisione nazionale serie «B».

**Parla lo sport.** Oggi Radio Trieste trasmetterà alle 19.35 con la rubrica «Parla lo sport» un commento di Vladimiro De Marco sul campionato calcistico di serie A, intitolato «Il nuovo campionato al lume di... svedesi».

**Giovinezza Rugby.** Causa indisponibilità campo l'allenamento che doveva aver luogo oggi è stato sospeso.

### Campionati nazionali II Serie

# I risultati delle gare svoltesi a Trieste

Diamo i risultati delle gare atletiche di preparazione ai campionati italiani di II Serie.

**M. 110 H:** 1) Venturi Tullio (Ginn.) 16"1/10; 2) Rizzi Giorgio (Edera) 16"1/10; 3) Goruppi Giorgio 17"1/10. **M. 200:** 1) Monti Dino (Edera) 23"5/10; 2) Chiandussi Mario (Edera) 24"; 3) Giamporcaro Sergio (Ginn.) 24"1/10; 4) De Bianchi Tarcisio (Edera) 24" 3/10; 5) Martinuzzi Eligio (S. Giacomo) 24"7/10; 6) Botteri Giacomo (Giov.) 24"7/10. **M. 800:** 1) Fonda Dino (Edera) 2'6"6/10; 2) Antonelli (Giov.) 2'7"3/10; 3) Cosulich Alberto (Giov.) 2'8"4/10; 4) Cicutin Luigi (A.S.U.) 2'9"; 5) Pacini Emanuele (S. Giacomo) 2'10"7/10; 6) Pirona Narciso (Ginn.) 2'11"3/10. **Lancio del disco:** 1) Maggi Walter (Edera) m. 38.9; 2) Ermanni Eno (Catania) m. 33,10; Vecchiet Oliviero (Ginn.) m. 29.55; 4) Faidiga Mario (Lib.) m. 29.38; 5) Cesanelli Bruno (Edera) m. 29.7; 6) Scodavolpe Italo (Giov.) m. 28.65. **Getto del peso:** 1) Maggi Walter (Edera) m. 11.66; 2) Vecchiet Oliviero (Ginn.) m. 11,40; 3) Valerio Livio (Edera) m. 10.66; 4) Trani Romano (Ginn.) m. 10.13; 5) Scodavolpe Italo (Giov.) m. 9.64; 6) Faidiga Mario (Lib.) m. 9.36. **Lancio del martello:** 1) Ermanni Eno (Catania) m. 38.16; 2) Pecar Nino (Ginn.) m. 37.80; 3) Musicò Antonio (A.S.U.) m. 31.65; 4) Giorgiutti Aldo (S. Giacomo) m. 30.73; 5) Valerio Livio (Edera) m. 30.30; 6) Cassano (Ginn.) m. 17.87. **Salto in lungo:** 1) Rizzi Giorgio (Edera) m. 6.12; 2) Giamporcaro Tito (Ginn.) m. 6.08; 3) Venturini Tullio (Ginn.) m. 6; 4) Bontempo Sergio (Ginn.) m. 5.71; 5) Cadelli Italo (Edera) m. 5.70; 6) Goruppi Giorgio (Ginn.) m. 5.68. **Staffetta 4x400:** 1) Giovinezza A 3'38"9/10; 2) Giovinezza B 3'50"4/10; 3) S. Giacomo 3'55" 9/10.

## Il giavellotto a metri 73.93

Oerebro (Svezia), 4

Nel corso di una riunione svoltasi a Oerebro, lo svedese Ragnar Ericson ha lanciato il giavellotto a 73.93 metri. E' il miglior risultato mondiale dell'annata. Secondo si è classificato P. A. Berglund con 73.25.

## Le quote Totip

Quote più alte del previsto, malgrado la presenza di due «accoppiate» vincenti nella prima corsa del programma. Ai «dodici» lire 338.304; agli «undici» lire 22.348; ai «dieci» lire 3176.

### Il Giro ciclistico di Spagna

# L'italiano Drei vince la tappa Granada-Malaga

Malaga, 4

Ecco l'ordine d'arrivo della 18.a tappa del Giro ciclistico di Spagna, Granada-Malaga (138 km.): 1) Drei (Italia) ore 6.9'23"; 2) Evens (Belgio) idem; 3) Exposito (Spagna) idem; 4) ex aequo Ridolfi (It.) e Bernardo Ruiz (Spagna). La Giuria ha penalizzato tutti i corridori: alcuni per non essersi presentati in orario alla partenza e gli altri per non aver risposto all'appello. Domani 19.a tappa, Malaga-Cadice di 268 chilometri.

Dopo la 18.o tappa la classifica generale è sempre capeggiata da Emilio Rodriguez con ore 101.43'42"; Ridolfi è quinto in 102.7'44" e Drei sesto in 102.8'27".

**Sezione arbitri - AIA.** Domani, mercoledì, alle 19.30, riunione per importanti comunicazioni.

# Il definitivo calendario del campionato «Serie A»

Milano, 4

La Lega nazionale della Federazione Italiana Gioco Calcio, comunica il calendario del girone di andata di Serie «A»:

**I GIORNATA:** Bologna-Roma, Como-Triestina, Genoa-Lucchese, Lazio-Internazionale, Milan-Udinese, Napoli-Fiorentina, Novara-Sampdoria, Palermo-Atalanta, Pro Patria-Juventus, Torino-Padova.

**II GIORNATA:** Atalanta-Napoli, Fiorentina-Torino, Internazionale-Como, Juventus-Triestina, Lucchese-Pro Patria, Novara-Bologna, Padova-Lazio, Roma-Palermo, Sampdoria-Milan, Udinese-Genova.

**III GIORNATA:** Bologna-Napoli, Como-Fiorentina, Genova-Atalanta, Lazio-Pro Patria, Lucchese-Juventus, Milan-Novara, Padova-Internazionale, Palermo-Udinese, Torino-Sampdoria, Triestina-Roma.

**IV GIORNATA:** Bologna-Palermo, Como-Genoa, Fiorentina-Lucchese, Internazionale-Triestina, Napoli-Milan, Pro Patria-Atalanta [illegible] doria, Genova-Fiorentina, Internazionale-Napoli, Juventus-Roma, Lazio-Udinese, Lucchese-Bologna, Novara-Como, Padova-Pro Patria, Palermo-Milan, Triestina-Torino.

**VI GIORNATA:** Bologna-Padova, Fiorentina-Juventus, Milan-Lucchese, Napoli-Genoa, Palermo-Novara, Pro Patria-Internazionale, Roma-Lazio, Sampdoria-Triestina, Torino-Como, Udinese-Atalanta.

**VII GIORNATA:** Atalanta-Torino, Como-Bologna, Genoa-Palermo, Internazionale-Roma, Juventus-Milan, Lazio-Sampdoria, Lucchese-Napoli, Novara-Pro Patria, Padova-Fiorentina Triestina-Udinese.

**VIII GIORNATA:** Bologna-Juventus, Fiorentina-Atalanta, Lucchese-Lazio, Milan-Genoa, Napoli-Como, Pro Patria-Triestina, Roma-Novara, Sampdoria-Padova, Torino-Palermo, Udinese-Internazionale.

**IX GIORNATA:** Atalanta-Bologna, Como-Milan, Genoa-Roma, Internazionale-Sampdoria, Juven[illegible] Fiorentina-Triestina, Juventus-Torino, Milan-Internazionale, Napoli-Novara, Palermo-Padova, Pro Patria-Genoa, Roma-Como, Sampdoria-Lucchese, Udinese-Bologna.

**XI GIORNATA:** Bologna-Pro Patria, Como-Juventus, Internazionale-Palermo, Lucchese-Udinese, Novara-Lazio, Padova-Milan, Roma-Napoli, Sampdoria-Fiorentina, Torino-Genoa, Triestina-Atalanta.

**XII GIORNATA:** Atalanta-Padova, Fiorentina-Internazionale, Genoa-Novara, Juventus-Palermo, Lazio-Triestina, Lucchese-Torino, Milan-Bologna, Napoli-Sampdoria, Pro Patria-Roma, Udinese-Como.

**XIII GIORNATA:** Bologna-Fiorentina, Como-Padova, Internazionale-Juventus, Napoli-Pro Patria, Novara-Lucchese, Palermo-Lazio, Roma-Atalanta, Sampdoria-Genoa, Torino-Udinese, Triestina-Milan.

**XIV GIORNATA:** Atalanta-Internazionale, Genoa-Bologna, Juventus-Novara, Lazio-Napoli, Lucchese-Roma, Milan-Torino, [illegible] tina-Novara, Lazio-Genoa, Milan-Pro Patria, Padova-Lucchese, Sampdoria-Roma, Torino-Napoli, Triestina-Palermo, Udinese-Juventus.

**XVI GIORNATA:** Atalanta-Milan, Como-Lazio, Fiorentina-Palermo, Genoa-Juventus, Internazionale-Lucchese, Napoli-Triestina, Novara-Padova, Pro Patria-Sampdoria, Roma-Udinese, Torino-Bologna.

**XVII GIORNATA:** Juventus-Lazio, Lucchese-Atalanta, Milan-Fiorentina, Novara-Internazionale, Padova-Genoa, Palermo-Napoli, Pro Patria-Udinese, Roma-Torino, Sampdoria-Como, Triestina-Bologna.

**XVIII GIORNATA:** Atalanta-Novara, Bologna-Sampdoria, Como-Pro Patria, Fiorentina-Roma, Genoa-Triestina, Internazionale-Torino, Juventus-Padova, Lazio-Milan, Lucchese-Palermo, Udinese-Napoli.

**XIX GIORNATA:** Atalanta-Juventus, Como-Lucchese, Fiorenti[illegible]